



COMUNE DI CAMPO NELL'ELBA
Provincia di Livorno

PIANO OPERATIVO

(ai sensi della L.R.65/14)

Sindaco

Arch. Davide Montauti

Vicesindaco

Valentina Petrocchi

Responsabile Unico del Procedimento

Ing. Carlo Alberto Ridi

Garante dell'informazione e della partecipazione

Dott.ssa Antonella Rossi

Professionisti incaricati:

Pianificazione urbanistica

Arch. Mauro Ciampa (capogruppo) – *Architetti Associati Ciampa*

Arch. Chiara Ciampa

Arch. Giovanni Giusti

Digitalizzazione elaborati cartografici

Geogr. Laura Garcés

Valutazione Ambientale Strategica

Dott. Agr. Elisabetta Norci

Studi idraulici

Dott. Ing. Alessio Gabbrielli

Studi geologici

Dott. Geol. Mauro Ceccherelli

Consulenza Legale

Dott. Avv. Frida Scarpa

VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA
Integrazione allo Studio di Incidenza

Aprile 2021



*Comune di
Campo nell'Elba
(Provincia di Livorno)*

Variante al P.S. e Piano Operativo

(ai sensi della L.R. 65/14 e s.m.i.)

VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

Integrazioni allo Studio di Incidenza (screening)

RELATIVA AD ALCUNE PREVISIONI OGGETTO DI RIADOZIONE

ZSC/ZPS "MONTE CAPANNE E PROMONTORIO DELL'ENFOLA"

IT5160012



ELISABETTA NORCI

*Dottore Agronomo
Via S. Bibbiana n°5 - 56127 PISA*

Aprile 2021



Ha collaborato alla stesura di questo documento:

Stefano Calloni



1	PREMESSA	4
2	STUDIO DI INCIDENZA: QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO E METODOLOGIA.....	5
2.1	QUADRO DI RIFERIMENTO DELLA RETE NATURA 2000 E RECEPIMENTO NAZIONALE E REGIONALE	5
2.2	METODOLOGIA	7
3	DESCRIZIONE DELLA ZSC/ZPS “MONTE CAPANNE E PROMONTORIO DELL’ENFOLA”	9
3.1	DESCRIZIONE GENERALE	9
3.2	D.G.R. N. 644 DEL 5 LUGLIO 2004	11
3.3	FORMULARIO STANDARD RETE NATURA 2000	13
4	MISURE DI CONSERVAZIONE DELLA ZSC/ZPS “MONTE CAPANNE E PROMONTORIO DELL’ENFOLA”	17
4.1	MISURE DI CONSERVAZIONE VALIDE PER TUTTE LE Z.P.S. (ALL.A - D.G.R. N.454 / 2008)	17
4.2	MISURE DI CONSERVAZIONE PER TIPOLOGIA DI Z.P.S. (ALL. B - D.G.R. N.454 / 2008)	21
4.3	MISURE DI CONSERVAZIONE GENERALI VALIDE PER TUTTE LE Z.S.C. (ALL.A - D.G.R. N.1223/2015).....	24
4.4	MISURE DI CONSERVAZIONE SITO-SPECIFICHE (ALL.B - D.G.R. N.1223 / 2015)	27
5	DESCRIZIONE DELLE PREVISIONI OGGETTO DI RIADOZIONE	36
5.1	AMBITI DI TRASFORMAZIONE OGGETTO DI RIADOZIONE	37
5.2	MODIFICHE ALLE PREVISIONI CHE COMPORTANO L’INDIVIDUAZIONE DI AREE POTENZIALMENTE EDIFICABILI	39
5.3	CARTA DI SINTESI DELLE PREVISIONI OGGETTO DI RIADOZIONE	40
5.4	PREVISIONI OGGETTO DI RIADOZIONE OGGETTO DEL PRESENTE STUDIO.....	42
6	ANALISI DELL’INCIDENZA DELLE PREVISIONI IN RIADOZIONE SULLA ZSC/ZPS “MONTE CAPANNE E PROMONTORIO DELL’ENFOLA”	49
6.1	FASE 1: VERIFICA (SCREENING)	49
6.1.1	Previsione della Scheda Norma n.8 “Le Caviere”	50
6.1.1	Previsione della Scheda Norma n.9 “Area belvedere loc. Seccheto”	54
6.2	VALUTAZIONE DELLA SIGNIFICATIVITÀ DELL’INCIDENZA	56
7	MISURE DI MITIGAZIONE.....	57
8	BIBLIOGRAFIA.....	60



1 Premessa

Il Comune di Campo nell'Elba è dotato di un Piano Strutturale approvato con DCC n. 28 del 17.11.2017, in conformità a quanto previsto dall'art. 53 della L.R. 1/2005 e dall'art. 233 della L.R. 65/14. Con DCC n. 208 del 22/11/2019, il Comune ha deliberato l'avvio del procedimento per la redazione del nuovo Piano Strutturale con contemporaneo avvio della procedura di VAS (documento preliminare art. 23 della LR 10/21010 e smi)

Con Delibera del Consiglio Comunale n.65 del 18/12/2019 l'Amministrazione comunale ha adottato il Piano Operativo e la Variante al PS, insieme al Rapporto Ambientale di cui all'Art. 24 L.R. 10/10 corredato dallo Studio di Incidenza-Screening e dalla Sintesi non Tecnica, ai sensi dell'Art. 19 della L.R. n. 65/2014 e dell'Art. 8, comma 6, della L.R. n. 10/2010.

Il presente elaborato rappresenta l'integrazione allo Studio di Incidenza in quanto, alcune previsioni oggetto di riadozione a seguito delle proposte di controdeduzione, sono ubicate all'interno del sito della rete Natura 2000, ZSC/ZPS "Monte Capanne e promontorio dell'Enfola".

L'altro sito Natura 2000 presente nel Comune di Campo nell'Elba, la **ZSC/ZPS "Isola di Pianosa area terrestre e marina"**, non è interessata da previsioni.

Il presente documento ha i contenuti previsti all'allegato G del d.p.r. 357/1997, ed è rivolto a valutare i possibili impatti sul sito della rete Natura 2000, **ZSC/ZPS "Monte Capanne e promontorio dell'Enfola"**.

L'integrazione al Rapporto Ambientale di VAS della Variante al PS e del Piano Operativo darà atto degli esiti della Valutazione di incidenza.



2 Studio di Incidenza: Quadro normativo di riferimento e metodologia

2.1 QUADRO DI RIFERIMENTO DELLA RETE NATURA 2000 E RECEPIMENTO NAZIONALE E REGIONALE

NORMATIVA EUROPEA

La Direttiva 92/43/CEE “Direttiva Habitat” del 21 maggio 1992 relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna prevede la costituzione di una rete ecologica europea coerente di Zone Speciali di Conservazione (ZSC) denominata Natura 2000. Tale Rete, costituita da quelle aree ove sono localizzati habitat e specie di interesse comunitario, elencati negli allegati della Direttiva, “*dovrà garantire il mantenimento, ovvero all’occorrenza il ripristino, in uno stato soddisfacente, dei tipi di habitat naturali e degli habitat delle specie interessati nelle loro aree di ripartizione naturale*”.

La Rete Natura 2000 comprende inoltre le Zone di Protezione Speciale (ZPS) classificate dagli Stati membri a norma della Direttiva 79/409/CEE “Direttiva Uccelli”, concernente la conservazione degli uccelli selvatici, abrogata in seguito all’entrata in vigore della Direttiva 2009/147/CE del 30 novembre 2009, versione aggiornata e codificata della precedente.

I Siti della Rete Natura 2000 costituiscono delle aree di grande interesse ambientale ove sono presenti habitat e specie, di flora e di fauna, di interesse comunitario o prioritari, la cui conservazione, da realizzarsi attraverso la designazione di aree speciali di conservazione, è ritenuta prioritaria dall’Unione Europea.

Il 19/07/2006 con Decisione 2006/613/CE la Commissione delle Comunità Europee ha reso noto il primo elenco dei Siti di Importanza Comunitaria per la “Regione biogeografica mediterranea”, il 12/12/2017 con Decisione 2018/37/UE la Commissione Europea ha adottato l’undicesimo aggiornamento.

NORMATIVA ITALIANA

In Italia il recepimento delle direttive europee è stato adottato con il D.P.R. 8 settembre 1997, n.357 “*Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche*”. Tale decreto è stato successivamente aggiornato dal D.P.R. 12 marzo 2003, n.120 “*Regolamento recante modifiche ed integrazioni al Decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n.357, concernente attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche*”.

Decreto Ministeriale 3 aprile 2000 “*Elenco dei siti di importanza comunitaria e delle zone di protezione speciale, individuati ai sensi delle direttive 92/43/CEE e 79/409/CEE.*”

Decreto 19 giugno 2009 “*Elenco delle Zone di Protezione Speciale (ZPS) classificate ai sensi della direttiva 79/409/CEE*”. GU n. 157 del 9 luglio 2009.

NORMATIVA REGIONALE TOSCANA

La Regione Toscana, al fine di attuare quanto previsto dalle Direttive 92/43/CEE “*Habitat*” e 2009/147/CE “*Uccelli*” e dai Decreti ministeriali di loro recepimento (DPR 357/97 e DM 17/10/2007) ha emanato la L.R. n. 56 del 6 aprile 2000 “*Norme per la conservazione e la tutela degli habitat naturali e seminaturali, della flora e della fauna selvatiche*”, recentemente abrogata e sostituita dalla L.R. n. 30 del



19 marzo 2015 “Norme per la conservazione e la valorizzazione del patrimonio naturalistico - ambientale regionale”.

Con questa legge la Toscana definisce la propria rete ecologica regionale composta dall'insieme dei S.I.C., riconosciuti con decisione della Commissione europea per ogni regione biogeografica e che saranno designati come Z.S.C., di ulteriori aree protette denominate Z.P.S., e dai cosiddetti pSIC, ovvero delle aree individuate dalla Regione e trasmessi dal MATTM alla Commissione europea, ai fini dell'inserimento negli elenchi definitivi dei S.I.C. Queste ultime aree, non comprese tra i Siti Natura 2000, sono state individuate dalla Regione con lo scopo di ampliare la rete ecologica individuata dalle Direttive comunitarie tutelando anche habitat e specie animali e vegetali non considerati.

La Regione Toscana ha definito, sia per i S.I.C. che per le Z.P.S., specifiche misure di conservazione mediante l'approvazione delle seguenti deliberazioni:

- D.G.R. n. 644 del 5 luglio 2004
- D.G.R. n. 454 del 16 giugno 2008
- D.G.R. n. 1006 del 18 novembre 2014
- D.G.R. n.1223 del 15 dicembre 2015 (all. A - all. B - all. C)

Con la D.G.R. n. 644 del 5 luglio 2004 sono approvate le norme tecniche relative alle forme e alle modalità di tutela e conservazione dei S.I.R. (Siti di Interesse Regionale); l'Allegato 1 riporta una scheda di ciascun sito in cui sono indicati gli obiettivi e le misure di conservazione da adottare.

Con la D.G.R. n. 454 del 16 giugno 2008 sono stati definiti i divieti e gli obblighi validi per tutte le ZPS ed è stata approvata la ripartizione in tipologie delle ZPS in base alle loro caratteristiche ambientali e i relativi divieti e obblighi.

La D.G.R. n. 1006 del 18 novembre 2014 approva l'aggiornamento e l'integrazione delle norme tecniche relative alle forme e alle modalità di tutela e conservazione di alcuni S.I.R. di cui all'All.1 della D.G.R. n. 644/ 2004 e dei nuovi S.I.R. successivamente designati con le DCR n. 80/2007 e n. 80/2009.

La D.G.R. n.1223 del 15 dicembre 2015 sono state approvate le misure di conservazione per i S.I.C. toscani, quale adempimento richiesto dal Ministero dell'Ambiente ai fini della designazione con specifico Decreto ministeriale dei S.I.C. quali Z.S.C. Le misure di conservazione dei S.I.C. sono state suddivise in tre allegati come di seguito riportato:

Nell'Allegato A sono presenti le misure di conservazione generali valide per tutti i SIC terrestri e marini; nell'Allegato B sono indicate le misure di conservazione specifiche dei siti terrestri o marini compresi in tutto o in parte all'interno dei Parchi nazionali o regionali; nell'Allegato C sono indicate le misure di conservazione specifiche dei siti terrestri o marini non all'interno dei Parchi nazionali o regionali.

Con la D.G.R. n. 505 del 17-05-2018 sono stati approvati i perimetri di ciascuna delle tipologie di habitat meritevoli di conservazione, ai sensi della Direttiva Habitat 92/43/CEE nei Siti di Importanza Comunitaria, ad oggi già ZSC – Zone Speciali di Conservazione, e definite delle specifiche schede descrittive per ciascuna di esse. Nella delibera ci sono due allegati, nello specifico l'Allegato A “Elenco degli habitat nei siti Natura2000” e l'Allegato B “Estratto della Relazione tecnica”.



I perimetri sono consultabili dal portale Geoscopio e dall'applicazione web di ricerca e consultazione "Habitat nei Siti Natura 2000", dalla quale si possono anche visualizzare e scaricare le schede in formato pdf.

L'individuazione di tali perimetri e la definizione delle relative schede è stato possibile grazie al lavoro congiunto tra la Regione Toscana, in particolare i Settori "Tutela della Natura e del Mare" e "Sistema Informativo Territoriale ed Ambientale" ed il C.I.S.T. Centro Interuniversitario di Scienze del Territorio delle tre Università toscane che hanno realizzato il progetto "HASCITu - Habitat in the Sites of Community Importance in Tuscany".

In Toscana ad oggi ci sono 134 S.I.C., per un totale di circa 305.378 ha.

Il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (M.A.T.T.M.) per legge ha a disposizione sei anni per definire le misure di conservazione definitive dei siti al fine della loro designazione quali Z.S.C..

Ad oggi in Toscana tutti S.I.C. sono stati designati in Z.S.C., 89 siti con il D.M. 24 maggio 2016, e altri 45 siti con il D.M. 22 dicembre 2016.

2.2 METODOLOGIA

Nell'ambito dei procedimenti di tutela preventiva dei Siti appartenenti alla Rete Natura 2000, le procedure di valutazione di incidenza costituiscono uno degli elementi più importanti. A tal fine, da parte del proponente deve essere presentato uno **Studio di Incidenza** finalizzato a verificare se vi sono incidenze significative sul Sito di Interesse Comunitario tenuto conto degli obiettivi di conservazione del sito stesso. Sulla base di tale documento l'Ente che rappresenta l'autorità competente, predispone la relativa istruttoria e pronuncia la valutazione d'incidenza, che può contenere prescrizioni alle quali il proponente deve attenersi al fine di migliorare le ricadute sull'ambiente delle previsioni.

Lo studio di incidenza viene redatto secondo gli indirizzi dell'Allegato G al DPR 357/97 che prevede i seguenti contenuti:

- una descrizione ed analisi dell'area di intervento e del sito in cui è prevista l'opera oggetto di valutazione rispetto agli obiettivi di conservazione del sito stesso;
- una descrizione del progetto che faccia riferimento, in particolare, alla tipologia delle azioni e/o delle opere, alla dimensione, alla complementarietà con altri piani e/o progetti, all'uso delle risorse naturali, alla produzione di rifiuti, all'inquinamento e al disturbo ambientale, al rischio di incidenti per quanto riguarda le sostanze e le tecnologie utilizzate;
- un'analisi delle interferenze del piano o progetto col sistema ambientale di riferimento, che tenga in considerazione le componenti biotiche, abiotiche e le connessioni ecologiche;
- l'individuazione di eventuali misure di compensazione rivolte a mitigare gli effetti delle trasformazioni.



Il percorso valutativo della valutazione d'incidenza proposto nella guida metodologica della Commissione Europea DG Ambiente: *"Assessment of plans and projects significantly affecting Natura 2000 sites. Methodological guidance on the provisions of Article 6 (3) and (4) of the Habitats Directive 92/43/EEC"* redatto dalla Oxford Brookes University, si compone di 4 fasi principali:

- FASE 1: verifica (*screening*) – identificazione della possibile incidenza significativa su un sito della rete Natura 2000 di un piano o un progetto (singolarmente o congiuntamente ad altri piani o progetti), e porta all'effettuazione di una valutazione d'incidenza completa, qualora l'incidenza risulti significativa;
- FASE 2: valutazione "appropriata" - analisi dell'incidenza del piano o del progetto sull'integrità del sito, singolarmente o congiuntamente ad altri piani o progetti, nel rispetto della struttura e della funzionalità del sito e dei suoi obiettivi di conservazione e individuazione delle eventuali misure di compensazione necessarie;
- FASE 3: analisi di soluzioni alternative - individuazione e analisi di eventuali soluzioni alternative per raggiungere gli obiettivi del progetto o del piano, evitando incidenze negative sull'integrità del sito;
- FASE 4: definizione di misure di compensazione - individuazione di azioni, anche preventive, in grado di bilanciare le incidenze previste, nei casi in cui non esistano soluzioni alternative o le ipotesi proponibili presentino comunque aspetti con incidenza negativa, ma per motivi imperativi di rilevante interesse pubblico, sia necessario che il progetto o il piano venga comunque realizzato.

La valutazione di incidenza costituisce dunque una procedura obbligatoria per tutti i piani, programmi ed interventi non specificatamente rivolti al mantenimento in stato di conservazione soddisfacente delle specie e degli habitat presenti nei siti di importanza regionale, ma che possono avere incidenze significative sul sito.



3 Descrizione della ZSC/ZPS “Monte Capanne e promontorio dell'Enfola”

3.1 Descrizione generale

La ZSC/ZPS IT5160012 “Monte Capanne e promontorio dell'Enfola”, appartiene alla regione biogeografica mediterranea e si estende su 6.756 ettari all'interno dei Comuni di Campo nell'Elba, Marciana e Marciana Marina, nell'Isola d'Elba, in Provincia di Livorno. Il sito è compreso in gran parte nel Parco Nazionale "Arcipelago Toscano".

Il Sito non possiede un Piano di Gestione specifico, e secondo quanto indicato nell'Allegato B del D.G.R. 1223/2015 ne risulta una “necessità elevata”, mentre dalla scheda del D.G.R. n. 644 del 5 luglio 2004 emerge che era ritenuto non necessario.

Il Piano di Gestione, tuttavia, risulta essere in corso di elaborazione da parte del Parco Nazionale Arcipelago Toscano con il progetto “Redazione del Piano di gestione delle ZSC IT5160012 Monte Capanne e Promontorio dell'Enfola e IT51A0023 Isola del Giglio” cofinanziato dalla Regione Toscana con D.D. n.13956 del 25.09.2017 nell'ambito del Programma di Sviluppo Rurale (PSR) 2014-2020.

Dalla scheda del D.G.R. n. 644 del 5 luglio 2004 si evince che la ZSC/ZPS in oggetto ha gli aspetti caratterizzanti della tipica montagna insulare mediterranea comprendente diversi orizzonti di vegetazione: i versanti occidentali e meridionali sono maggiormente degradati dall'azione del fuoco, con predominanza di flora terofitica, mentre il versante settentrionale più temperato, parzialmente interessato da colture agrarie, conserva le principali formazioni forestali dell'isola.

Si tratta di un sito notevolmente rappresentativo della ricca flora elbana, che presenta specie rare ed endemiche, perlopiù di provenienza sardo-corsa, ma anche specie esclusive come *Limonium ilvae*. Si riscontra inoltre la presenza di rare specie ornitiche nidificanti marine e terrestri, legate all'ambiente rupicolo (*Falco peregrinus*), alle garighe mediterranee (*Sylvia sarda*, *Sylvia conspicillata*, *Serinus citrinella corsicana*) e alle alte quote (*Monticola saxatilis*, *Prunella collaris*). La ZSC/ZPS è inoltre l'unico sito toscano con una popolazione autoctona di *Alectoris rufa* (pernice rossa). Nel sito viene segnalata la presenza, tra i Rettili, del *Phyllodactylus europaeus* (tarantolino), unica specie appartenente al genere *Euleptes*, a distribuzione mediterranea occidentale di tipo ridotto (probabilmente relittuale) e tra gli Anfibi, la presenza della specie *Hyla sarda* (la raganella sarda, endemica di Elba, Corsica e Capraia), oltre alla presenza di altre numerose specie di invertebrati endemici.

E' valutato di grande utilità un piano specifico sulla gestione degli ambienti aperti, che dovrebbe definire anche le forme di pascolo auspicabili e ammissibili.



Figura 1 – Mappa MATTM della ZSC/ZPS "Monte Capanne e promontorio dell'Enfola"

Fonte: Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare



MINISTERO DELL'AMBIENTE
E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE



Regione: Toscana

Codice sito: IT5160012

Superficie (ha): 6756

Denominazione: Monte Capanne e promontorio dell'Enfola



Data di stampa: 07/12/2010

0 1 2 Km

Scala 1:100'000



Legenda

 sito IT5160012

 altri siti

Base cartografica: IGM 1:100'000



3.2 D.G.R. n. 644 del 5 luglio 2004

Di seguito si riporta quanto contenuto nella scheda relativa al sito, contenuta nell'Allegato 1 alla D.G.R. n. 644 del 5 luglio 2004.

Habitat

Il Sito è importante soprattutto per la presenza di tre habitat di interesse prioritario (*):

Tabella 1. Elenco degli habitat presenti all'interno della ZSC/ZPS IT5160012

Nome habitat di cui all'Allegato A1 della L.R. 56/2000	Cod. Corine	Cod. Nat.2000	All. Dir. 92/43/CEE
Pratelli di erbe graminoidi e erbe annuali (<i>Thero-Brachypodietea</i>)	34,5	6220	AI*
Boscaglia costiera di ginepri (<i>J.phoenicea</i> subsp. <i>turbinata</i> , <i>J.oxycedrus</i> subsp. <i>oxycedrus</i>).	16,27	2250	AI*
Stagni temporanei mediterranei con pratelli anfibi a dominanza di piccoli giunchi e micropteridofite (<i>Isoeto-Nanojuncetea</i>).	22,34	3170	AI*

Fonte: All.1 alla D.G.R. n. 644 del 5 luglio 2004

Flora

Tra le specie vegetali rilevanti, si segnalano:

- *Biscutella pichiana* ssp. *ilvensis* – Sottospecie endemica dell'Isola d'Elba;
- *Centaurea dissecta* var. *ilvensis* - Endemismo della parte occidentale dell'Isola d'Elba;
- *Gagea busambarensis* – Specie mediterranea presente in Toscana nell'unica stazione del Monte Capanne;
- popolamenti floristici endemici o particolarmente rari (ad esempio *Linaria capraria*).

Si rende nota anche la presenza di fitocenosi quali il ginestreto oromediterraneo a dominanza di *Genista desoleana* di Monte Capanne.

Fauna

Tra le specie animali rilevanti, si segnalano:

- (AII) *Testudo hermanni* (testuggine di Herman, Rettili).
- (AI) *Phalacrocorax aristotelis* (marangone dal ciuffo, Uccelli) – Presenza di alcune coppie nidificanti.
- (AI) *Larus audouinii* (gabbiano corso, Uccelli) – Due casi di nidificazione sulla costa nordoccidentale negli ultimi anni '90, segnalazioni storiche all'Enfola.
- *Oenanthe hispanica* (monachella, Uccelli) – Nidificante presumibilmente regolare; la consistenza è sconosciuta.
- *Sylvia conspicillata* (sterpazzola di Sardegna, Uccelli) – Nidificante, poco conosciuta ma certamente molto rara.
- (AI) *Sylvia sarda* (magnanina sarda, Uccelli) – Nidificante sedentaria, con la principale popolazione della regione.
- Presenza di numerosi taxa di invertebrati di interesse conservazionistico e biogeografico.
- Presenza di importanti specie ornitiche nidificanti legate ad ambienti di gariga e costa rocciosa.
- Presenza di popolazioni di rilevante interesse conservazionistico e biogeografico (fra gli uccelli l'unica popolazione autoctona della Toscana di pernice rossa *Alectoris rufa*, la principale



popolazione regionale di piccione selvatico *Columba livia*, l'unica popolazione regionale regolarmente nidificante di rondine rossiccia *Hirundo daurica*, la seconda popolazione regionale di venturone corso *Serinus citrinella corsicanus*).

- Area importante per la migrazione di rapaci e presumibilmente per la sosta di Passeriformi.

Principali elementi di criticità interni al sito

Tra i principali elementi di criticità interni al sito, si segnalano:

- Incendi distruttivi (con impatti gravi quando colpiscono gli habitat forestali).
- Forte pressione turistica estiva concentrata in particolare nelle aree costiere.
- Impianti per telecomunicazioni e funivia sulla vetta del Monte Capanne.
- Presenza di estesi rimboschimenti (e ipotesi di ulteriori opere di riforestazione).
- Minaccia di scomparsa degli stadi di degradazione della vegetazione (cui sono legate numerose delle principali emergenze) per riduzione/cessazione del pascolo.
- Presenza di asse stradale costiero ad elevata frequentazione estiva.
- Presenza di siti estrattivi abbandonati.
- Elevatissimo carico di cinghiali.
- Diffusione di specie vegetali alloctone.
- Disturbo agli uccelli marini nidificanti causato da imbarcazioni da diporto.
- Consistente presenza di *Larus cachinnans nidificante*, competitore/predatore di *L. audouinii*.
- Attività venatoria nelle aree esterne al Parco (causa di minaccia per *Alectoris rufa*).

Principali elementi di criticità esterni al sito

Tra i principali elementi di criticità esterni al sito, si segnalano:

- Presenza di aree urbanizzate e vie di comunicazione.
- Discariche costiere che favoriscono l'aumento del gabbiano reale *Larus cachinnans*.
- Impatto diretto e indiretto della pesca sugli uccelli marini.
- Possibilità di ulteriore aumento della ricettività in altre aree dell'Isola d'Elba, con ripercussioni anche sul sito.
- Presenza di siti estrattivi attuali o previsti.

Principali obiettivi di conservazione

Fra i principali obiettivi di conservazione si evidenziano:

(Priorità: EE= Elevatissima; E=Elevata; M=Media; B=Bassa)

- Conservazione e, dove necessario, recupero degli ambienti aperti (di particolare importanza i prati aridi e le garighe, habitat prioritari che ospitano numerose emergenze floristiche e faunistiche, ma sono da tutelare anche i coltivi tradizionali), possibilmente mediante la prosecuzione delle forme di uso del suolo che ne hanno determinato la presenza (EE).
- Conservazione/incremento dei livelli di naturalità, continuità e maturità dei boschi naturali, tutela dei castagneti da frutto e mantenimento di una buona eterogeneità dei soprassuoli boschivi e alto arbustivi (EE).
- Mantenimento/ripristino di elevati livelli di naturalità delle aree costiere, in particolare tutela degli habitat di costa rocciosa (EE).
- Conservazione dei taxa (e delle cenosi) endemici e di interesse bio-geografico (EE).
- Tutela delle specie minacciate di uccelli marini nidificanti (E).



- Riqualficazione dei rimboschimenti esistenti e cessazione di ulteriori opere di riforestazione, se non in casi di particolare necessità e comunque non con specie alloctone (M).
- Recupero delle aree degradate, incluse le zone di vetta (M).

3.3 Formulario Standard rete Natura 2000

Di seguito si riporta il contenuto del Formulario Standard della Rete Natura 2000, aggiornato a Dicembre 2019.



NATURA 2000 - STANDARD DATA FORM

For Special Protection Areas (SPA),
Proposed Sites for Community Importance (pSCI),
Sites of Community Importance (SCI) and
for Special Areas of Conservation (SAC)

Figura 2 - Tipi di habitat presenti nel sito e loro valutazione

Fonte: sito IT5160012 "Monte Capanne e promontorio dell'Enfola" - Natura 2000 Standard Data Form

[Back to top](#)

3.1 Habitat types present on the site and assessment for them

Annex I Habitat types						Site assessment			
Code	PF	NP	Cover [ha]	Cave [number]	Data quality	AIBICID	AIBIC		
						Representativity	Relative Surface	Conservation	Global
1210			0.27		M	D			
1240			96.14		M	B	C	B	B
3120			0.06		M	C	C	C	C
3170			0.14		M	B	C	C	B
4090			141.44		M	A	C	A	A
6210			15.04		M	B	C	A	C
6320			13.21		M	B	C	B	B
6330			0.01		M	D			
6220			43.9		M	B	C	B	C
8130			15.0		M	C	C	B	C
8220			90.13		M	B	C	B	C
8230			4.12		M	B	C	A	C
8330			0.009	2	P	D			
91E0			38.86		M	C	C	B	B
9260			269.36		M	B	C	B	C
9340			2173.75		M	A	C	A	B
9540			11.87		M	D			

- **PF:** for the habitat types that can have a non-priority as well as a priority form (6210, 7130, 9430) enter "X" in the column PF to indicate the priority form.
- **NP:** in case that a habitat type no longer exists in the site enter: x (optional)
- **Cover:** decimal values can be entered
- **Caves:** for habitat types 6310, 8330 (caves) enter the number of caves if estimated surface is not available.
- **Data quality:** G = 'Good' (e.g. based on surveys); M = 'Moderate' (e.g. based on partial data with some extrapolation); P = 'Poor' (e.g. rough estimation)



Figura 3 - Specie di cui all'Art.4 della Direttiva 2009/147/CE ed elencate nell'Al. II della Direttiva 92/43/CEE e loro valutazione nel del sito
Fonte: sito IT5160012 "Monte Capanne e promontorio dell'Enfola" - Natura 2000 Standard Data Form

12 Species referred to in Article 4 of Directive 2009/147/EC and listed in Annex II of Directive 92/43/EEC and site evaluation for them

Species					Population in the site						Site assessment			
G	Code	Scientific Name	S	NP	T	Size		Unit	Cat.	D. qual.	AIBICID	AIBIC		
						Min	Max				Pop.	Con.	Iso.	Glo.
B	A110	Alectoris rufa			p	50	50	p		G	C	C	B	B
B	A256	Anthus campestris			r				P	DD	C	B	C	C
B	A228	Apus melba			r				P	DD	C	B	C	B
B	A227	Apus pallidus			r				P	DD	C	B	C	B
B	A224	Candimukus eumoeus			r				P	DD	D			
I	1088	Cerambyx cerdo			p				C	DD	C	B	A	B
B	A080	Circus gallicus			r				R	DD	C	B	C	B
B	A082	Circus cyaneus			c				C	DD	C	B	C	C
B	A206	Columba livia			p	20	40	p		G	C	B	C	B
B	A350	Corvus corax			p				R	DD	C	B	C	B
B	A113	Coturnix coturnix			r				P	DD	D			
R	6137	Euleptes europaea			p				R	DD	C	C	A	C
B	A103	Falco peregrinus			p				P	DD	C	A	C	C
B	A103	Falco peregrinus			r				P	DD	D			
B	A096	Falco tinnunculus			p				C	DD	C	A	C	B
B	A252	Hirundo daurica			r	5	10	p		G	C	A	B	B
B	A338	Lanius collurio			r				P	DD	D			
B	A181	Larus audouinii			p				P	DD	B	B	C	A
B	A181	Larus audouinii			r				P	DD	D			
B	A246	Lullula arboraea			p				P	DD	D			
B	A280	Monticola saxatilis			r	2	5	p		G	C	B	C	B
B	A281	Monticola solitarius			p				C	DD	C	B	C	B
B	A278	Oenanthe hispanica			r				R	DD	C	B	C	B
B	A277	Oenanthe oenanthe			r				V	DD	C	B	C	B
B	A214	Otus scops			r				P	DD	C	B	C	B
B	A072	Pernis ptilorhynchus			c				P	DD	D			
B	A392	Phalacrocorax aristotelis desmarestii			p				P	DD	C	B	C	C
B	A267	Prunella collaris			r				V	DD	C	B	C	B
B	A267	Prunella collaris			w				P	DD	C	B	C	B
B	A267	Prunella collaris			c				P	DD	C	B	C	B
M	1304	Rhinolophus ferrumequinum			p				R	DD	C	B	C	B
M	1303	Rhinolophus hipposideros			p				R	DD	C	B	C	B
B	A362	Serinus citrinella			p				R	DD	C	B	B	B
B	A303	Sylvia conspicillata			r				V	DD	C	B	C	B
B	A301	Sylvia sarda			r				P	DD	D			
B	A301	Sylvia sarda			p				P	DD	C	B	B	B
B	A302	Sylvia undata			p				P	DD	C	A	C	C
B	A333	Tichodroma muraria			w				P	DD	C	B	C	C

- **Group:** A = Amphibians, B = Birds, F = Fish, I = Invertebrates, M = Mammals, P = Plants, R = Reptiles
- **S:** in case that the data on species are sensitive and therefore have to be blocked for any public access enter: yes
- **NP:** in case that a species is no longer present in the site enter: x (optional)
- **Type:** p = permanent, r = reproducing, c = concentration, w = wintering (for plant and non-migratory species use permanent)
- **Unit:** i = individuals, p = pairs or other units according to the Standard list of population units and codes in accordance with Article 12 and 17 reporting (see [reference portal](#))
- **Abundance categories (Cat.):** C = common, R = rare, V = very rare, P = present - to fill if data are deficient (DD) or in addition to population size information
- **Data quality:** G = 'Good' (e.g. based on surveys); M = 'Moderate' (e.g. based on partial data with some extrapolation); P = 'Poor' (e.g. rough estimation); VP = 'Very poor' (use this category only, if not even a rough estimation of the population size can be made, in this case the fields for population size can remain empty, but the field "Abundance categories" has to be filled in)



Figura 4 - Altre importanti specie di flora e fauna presenti nel sito

Fonte: sito IT5160012 “Monte Capanne e promontorio dell’Enfola” - Natura 2000 Standard Data Form

3 Other important species of flora and fauna (optional)

Species					Population in the site			Motivation						
Group	C.O.D.E.	Scientific Name	S	NP	Size		Unit	Cat.	Species Annex		Other categories			
					Min	Max		CIRVIP	IV	V	A	B	C	D
P		Anthyllis herba-jovis						P						X
I		Amygdalis nardus						P						X
P		Aristolochia rotunda insularis						P				X		
I		Athous hirsutus						P						X
I		Balea perversa						V					X	
P		Biscutella pichiana ssp. ilyensis						R				X		
A	1201	Bulo viridis						V	X					
I		Cymbus alysidotus						R			X			
P		Carduus cephalanthus						P						X
P		Carex microcarpa						P						X
P		Centaurea dissecta var. ilyensis						V				X		
I		Cerinthus leucellus						R					X	
P		Chamaemelum humilis						P						X
I		Chamaemelum jasius						R			X			
I		Coenonympha elbana						P						X
R	1284	Coluber viridiflavus						C	X					
I		Columella aspera						V						X
R	1283	Cornella austriaca						P	X					
P		Crepis bellidifolia						P				X		
P	1873	Crocus citreus						R	X					
P		Cymbalaria acutifolia						R				X		
I		Dolichopoda schiavazzii						P						X
P		Dryopteris affinis						R						X
P		Dryopteris tyrrhena						P			X			
P		Eriogonum helleborinum ssp. latina						P						X
P		Festuca gamisani ssp. aethiops						P				X		
P		Festuca indigesta ssp. litardierei						R				X		
P		Gagea busambarensis						P						X
P		Genista desoleana						C				X		
P		Genista salzmannii						R				X		
P		Glyceria spicata						V						X
I		Heteromelea caprasiae						P				X		
P		Hieracium cinerascens						P						X
P		Hieracium symphyllum						P						X
I		Hipparchia aristaeus						R						X
I		Hipparchia neomiris						R						X
A	1204	Hyia sarda						C	X					



P		HYPERICUM HIRCINUM L.						R				X		
M	5365	Hypsugo savii						C	X					
I		Iachna oenei						P				X		
P		ISOETES DURIEUI BORY						V					X	
R		Lacerta bilineata						P				X		
I		Lathrobium lotii						P					X	
I		Leschea leponia						P				X		
P		Lilium croceum						P					X	
P		LIMONIUM ILVAE PIGNATI						C				X		
P		LINARIA CAPRARIA MORIS ET DE NOT.						P				X		
I		Lucanus tetradon Thunberg						R					X	
M	1357	Mantes martes						C		X				
P		Matthiola tricuspidata						V					X	
I		Metronectes aubei						P				X		
P		Narcissus poeticus						P					X	
M	1312	Nyctalus noctula						R	X					
P		Orobancha fuliginosa						P					X	
P		Osmunda regalis						R					X	
I		Pandoriana pandora						P			X			
I		Parmena solieri lanzai						P				X		
I		Percus paykulli						P				X		
P		Phalaris elongata						P					X	
M	2016	Pipistrellus kuhlii						C	X					
M	1309	Pipistrellus pipistrellus						P	X					
R	1256	Podarcis muralis						C	X					
R	1250	Podarcis sicula						C	X					
I		Pseudoeira holdhausi						R				X		
A	1210	Rana esculenta						C		X				
P		Ranunculus ophioglossifolius						R					X	
I		Rhytidylex sexnotatus						P					X	
P		Silene thymifolia						R				X		
I		Stephanocleonus tabidus						R					X	
B		Sylvia cantillans molitorii						R			X		X	
P		Tanacetum gasparrinii						P					X	
I		Troglothynechus giustii						V				X		
I		Typhloreicheia ilvensis						P					X	
P		Viola corsica ssp. ilvensis						P				X		
I		Vulka holdhausi						R				X		

- **Group:** A = Amphibians, B = Birds, F = Fish, Fu = Fungi, I = Invertebrates, L = Lichens, M = Mammals, P = Plants, R = Reptiles
- **CODE:** for Birds, Annex IV and V species the code as provided in the reference portal should be used in addition to the scientific name
- **S:** in case that the data on species are sensitive and therefore have to be blocked for any public access enter: yes
- **NP:** in case that a species is no longer present in the site enter: x (optional)
- **Unit:** i = individuals, p = pairs or other units according to the standard list of population units and codes in accordance with Article 12 and 17 reporting. (see [reference portal](#))
- **Cat.:** Abundance categories: C = common, R = rare, V = very rare, P = present
- **Motivation categories:** IV, V: Annex Species (Habitats Directive), A: National Red List data; B: Endemics; C: International Conventions; D: other reasons



4 Misure di conservazione della ZSC/ZPS “Monte Capanne e promontorio dell'Enfola”

4.1 MISURE DI CONSERVAZIONE VALIDE PER TUTTE LE Z.P.S. (ALL.A - D.G.R. N.454/2008)

L' Allegato A alla D.G.R. n. 454 del 16 giugno 2008 contiene le misure di conservazione valide per tutte le ZPS, quindi valide anche per la ZPS IT5160012 “Monte Capanne e promontorio dell'Enfola”.

Divieti

- a) esercizio dell'attività venatoria nel mese di gennaio, con l'eccezione della caccia da appostamento fisso e temporaneo e in forma vagante per due giornate, prefissate dal calendario venatorio, alla settimana, nonché con l'eccezione della caccia agli ungulati;
- b) effettuazione della preapertura dell'attività venatoria, con l'eccezione della caccia di selezione agli ungulati;
- c) esercizio dell'attività venatoria in deroga ai sensi dell'art. 9, paragrafo 1, lettera c), della Direttiva n. 79/409/CEE;
- d) utilizzo di munizionamento a pallini di piombo all'interno delle zone umide, quali laghi, stagni, paludi, acquitrini, lanche e lagune d'acqua dolce, salata, salmastra, nonché nel raggio di 150 metri dalle rive più esterne a partire dalla stagione venatoria 2008/2009;
- e) attuazione della pratica dello sparo al nido nello svolgimento dell'attività di controllo demografico delle popolazioni di corvidi. Il controllo demografico delle popolazioni di corvidi è comunque vietato nelle aree di presenza del Lanario (*Falco biarmicus*);
- f) effettuazione di ripopolamenti faunistici a scopo venatorio, ad eccezione di quelli con soggetti appartenenti a sole specie e popolazioni autoctone provenienti da allevamenti nazionali, o da zone di ripopolamento e cattura, o dai centri pubblici e privati di riproduzione della fauna selvatica allo stato naturale insistenti sul medesimo territorio;
- g) abbattimento di esemplari appartenenti alle specie, Combattente (*Philomachus pugnax*), Moretta (*Aythya fuligula*);
- h) svolgimento dell'attività di addestramento di cani da caccia prima del 1° Settembre e dopo la chiusura della stagione venatoria. Sono fatte salve le zone di cui all'art. 10, comma 8, lettera e), della Legge n. 157/1992 sottoposte a procedura di valutazione di incidenza positiva ai sensi dell'art. 5 del Decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n. 357, e successive modificazioni, entro la data di emanazione dell'atto di cui all'art. 3, comma 1;
- i) costituzione di nuove zone per l'allenamento e l'addestramento dei cani e per le gare cinofile, nonché ampliamento di quelle esistenti;
- j) distruzione o danneggiamento intenzionale di nidi e ricoveri di uccelli;
- k) realizzazione di nuove discariche o nuovi impianti di trattamento e smaltimento di fanghi e rifiuti nonché ampliamento di quelli esistenti in termine di superficie, fatte salve le discariche per inerti;
- l) realizzazione di nuovi impianti eolici, fatti salvi gli impianti per i quali, alla data di emanazione del presente atto, sia stato avviato il procedimento di autorizzazione mediante deposito del progetto. Gli enti competenti dovranno valutare l'incidenza del progetto, tenuto conto del ciclo biologico delle specie per le quali il sito è stato designato, sentito l'INFS. Sono inoltre fatti salvi gli interventi di sostituzione e ammodernamento, anche tecnologico, che non comportino un



- aumento dell'impatto sul sito in relazione agli obiettivi di conservazione della ZPS, nonché gli impianti per autoproduzione con potenza complessiva non superiore a 20 kw;
- m) realizzazione di nuovi impianti di risalita a fune e nuove piste da sci, ad eccezione di quelli previsti negli strumenti di pianificazione generali e di settore vigenti alla data di emanazione del presente atto, a condizione che sia conseguita la positiva valutazione d'incidenza dei singoli progetti ovvero degli strumenti di pianificazione generali e di settore di riferimento dell'intervento, nonché di quelli previsti negli strumenti adottati preliminarmente e comprensivi di valutazione d'incidenza; sono fatti salvi gli impianti per i quali sia stato avviato il procedimento di autorizzazione, mediante deposito del progetto esecutivo comprensivo di valutazione d'incidenza, nonché interventi di sostituzione e ammodernamento anche tecnologico e modesti ampliamenti del demanio sciabile che non comportino un aumento dell'impatto sul sito in relazione agli obiettivi di conservazione della ZPS;
- n) apertura di nuove cave e ampliamento di quelle esistenti, ad eccezione di quelle previste negli strumenti di pianificazione generali e di settore vigenti alla data di emanazione del presente atto ivi compresi gli ambiti individuati nella Carta delle Risorse del Piano regionale delle Attività estrattive, a condizione che risulti accertata e verificata l'idoneità al loro successivo inserimento nelle Carte dei Giacimenti e delle Cave e Bacini estrattivi, prevedendo altresì che il recupero finale delle aree interessate dall'attività estrattiva sia realizzato a fini naturalistici e a condizione che sia conseguita la positiva valutazione di incidenza dei singoli progetti ovvero degli strumenti di pianificazione generali e di settore di riferimento dell'intervento. Sono fatti salvi i progetti di cava già sottoposti a procedura di valutazione d'incidenza, in conformità agli strumenti di pianificazione vigenti e sempreché l'attività estrattiva sia stata orientata a fini naturalistici e sia compatibile con gli obiettivi di conservazione delle specie prioritarie;
- o) svolgimento di attività di circolazione motorizzata al di fuori delle strade, fatta eccezione per i mezzi agricoli e forestali, per i mezzi di soccorso, controllo e sorveglianza, nonché ai fini dell'accesso al fondo e all'azienda da parte degli aventi diritto, in qualità di proprietari, lavoratori e gestori;
- p) eliminazione degli elementi naturali e seminaturali caratteristici del paesaggio agrario con alta valenza ecologica quali stagni, laghetti, acquitrini, prati umidi, maceri, torbiere, sfagneti, pozze di abbeverata, fossi, muretti a secco, siepi, filari alberati, canneti, risorgive e fontanili, vasche in pietra, lavatoi, abbeveratoi, pietraie;
- q) eliminazione dei terrazzamenti esistenti, delimitati a valle da muretto a secco oppure da una scarpata inerbata, sono fatti salvi i casi regolarmente autorizzati di rimodellamento dei terrazzamenti eseguiti allo scopo di assicurare una gestione economicamente sostenibile;
- r) esecuzione di livellamenti non autorizzati dall'ente gestore, sono fatti salvi i livellamenti ordinari per la preparazione del letto di semina, per la sistemazione dei terreni a risaia e per le altre operazioni ordinarie collegate alla gestione dei seminativi e delle altre colture agrarie e forestali;
- s) conversione della superficie a pascolo permanente ai sensi dell'art. 2, punto 2 del Regolamento (CE) n. 796/2004 ad altri usi;
- t) bruciatura delle stoppie e delle paglie, nonché della vegetazione presente al termine dei cicli produttivi di prati naturali o seminati, sulle superfici specificate ai punti seguenti:
- 1) superfici a seminativo ai sensi dell'art. 2, punto 1 del Regolamento (CE) n. 796/2004, comprese quelle investite a colture consentite dai paragrafi a) e b) dell'art. 55 del Regolamento (CE) n. 1782/2003 ed escluse le superfici di cui al successivo punto 2);



- 2) superfici a seminativo soggette all'obbligo del ritiro dalla produzione (set - aside) e non coltivate durante tutto l'anno e altre superfici ritirate dalla produzione ammissibili all'aiuto diretto, mantenute in buone condizioni agronomiche e ambientali a norma dell'art. 5 del Regolamento (CE) n. 1782/03. Sono fatti salvi, in ogni caso, gli interventi di bruciatura connessi ad emergenze di carattere fitosanitario prescritti dall'autorità competente o a superfici investite a riso e salvo diversa prescrizione della competente autorità di gestione;
- u) esercizio della pesca con reti da traino, draghe, ciangioli, sciabiche da natante, sciabiche da spiaggia e reti analoghe sulle praterie sottomarine, in particolare sulle praterie di posidonie (*Posidonia oceanica*) o di altre fanerogame marine, di cui all'art. 4 del Regolamento (CE) n. 1967/06;
- v) esercizio della pesca con reti da traino, draghe, sciabiche da spiaggia e reti analoghe su habitat coralligeni e letti di maerl, di cui all'art. 4 del Regolamento (CE) n. 1967/06.

Obblighi

- a) messa in sicurezza, rispetto al rischio di elettrocuzione e impatto degli uccelli, di elettrodotti e linee aeree ad alta e media tensione di nuova realizzazione o in manutenzione straordinaria o in ristrutturazione;
 - b) sulle superfici a seminativo soggette all'obbligo del ritiro dalla produzione (set-aside) e non coltivate durante tutto l'anno e altre superfici ritirate dalla produzione ammissibili all'aiuto diretto, mantenute in buone condizioni agronomiche e ambientali a norma dell'art. 5 del Regolamento (CE) n. 1782/2003, garantire la presenza di una copertura vegetale, naturale o artificiale, durante tutto l'anno e di attuare pratiche agronomiche consistenti esclusivamente in operazioni di sfalcio, trinciatura della vegetazione erbacea, o pascolamento sui terreni ritirati dalla produzione sui quali non vengono fatti valere titoli di ritiro, ai sensi del Regolamento (CE) 1782/03. Dette operazioni devono essere effettuate almeno una volta all'anno, fatto salvo il periodo di divieto annuale di intervento compreso fra il 1° Marzo e il 31 Luglio di ogni anno, ove non diversamente disposto nel piano di gestione. Il periodo di divieto annuale di sfalcio o trinciatura non può comunque essere inferiore a 150 giorni consecutivi compresi fra il 15 Febbraio e il 30 Settembre di ogni anno.
- E' fatto comunque obbligo di sfalci e/o lavorazioni del terreno per la realizzazione di fasce antincendio, conformemente a quanto previsto dalle normative in vigore. In deroga all'obbligo della presenza di una copertura vegetale, naturale o artificiale, durante tutto l'anno sono ammesse lavorazioni meccaniche sui terreni ritirati dalla produzione nei seguenti casi:
- 1) pratica del sovescio, in presenza di specie da sovescio o piante biocide;
 - 2) terreni interessati da interventi di ripristino di habitat e biotopi;
 - 3) colture a perdere per la fauna, ai sensi dell'articolo 1, lettera c), del decreto del Ministero delle Politiche Agricole e Forestali del 7 Marzo 2002;
 - 4) nel caso in cui le lavorazioni siano funzionali all'esecuzione di interventi di miglioramento fondiario;
 - 5) sui terreni a seminativo ritirati dalla produzione per un solo anno o, limitatamente all'annata agraria precedente all'entrata in produzione, nel caso di terreni a seminativo ritirati per due o più anni, lavorazioni del terreno allo scopo di ottenere una produzione agricola nella successiva annata agraria, comunque da effettuarsi non prima del 15 luglio dell'annata agraria precedente



all'entrata in produzione. Sono fatte salve diverse prescrizioni della competente autorità di gestione;

- c) regolamentazione degli interventi di diserbo meccanico nella rete idraulica naturale o artificiale, quali canali di irrigazione e canali collettori, in modo che essi vengano effettuati al di fuori del periodo riproduttivo degli uccelli, ad eccezione degli habitat di cui all'art. 6 comma 11;
- d) monitoraggio delle popolazioni delle specie ornitiche protette dalla Direttiva 79/409/CEE e in particolare quelle dell'Allegato I della medesima direttiva o comunque a priorità di conservazione.

Attività da promuovere ed incentivare

- a) la repressione del bracconaggio;
- b) la rimozione dei cavi sospesi di impianti di risalita, impianti a fune ed elettrodotti dismessi;
- c) l'informazione e la sensibilizzazione della popolazione locale e dei maggiori fruitori del territorio sulla rete Natura 2000;
- d) l'agricoltura biologica e integrata con riferimento ai Programmi di Sviluppo Rurale;
- e) le forme di allevamento e agricoltura estensive tradizionali;
- f) il ripristino di habitat naturali quali ad esempio zone umide, temporanee e permanenti, e prati tramite la messa a riposo dei seminativi;
- g) il mantenimento delle stoppie e delle paglie, nonché della vegetazione presente al termine dei cicli produttivi dei terreni seminati, nel periodo invernale almeno fino alla fine di Febbraio.



4.2 MISURE DI CONSERVAZIONE PER TIPOLOGIA DI Z.P.S. (ALL. B - D.G.R. N.454/2008)

La L'Allegato B alla D.G.R. n. 454 del 16 giugno 2008 contiene le misure di conservazione per le ZPS in base alle loro caratteristiche ambientali. La ZPS IT5160012 "Monte Capanne e promontorio dell'Enfola" rientra tra le seguenti tipologie di ZPS:

- "ZPS caratterizzate da presenza di ambienti misti mediterranei";
- "ZPS caratterizzate da presenza di colonie di uccelli marini".

Misure di conservazione per ZPS caratterizzate da presenza di ambienti misti mediterranei

Obblighi e divieti

1. divieto di eliminazione dei muretti a secco funzionali alle esigenze ecologiche delle specie di interesse comunitario.
2. obbligo di integrazione degli strumenti di gestione forestale da parte degli enti competenti ai sensi della LR 39/00 al fine di garantire il mantenimento di una presenza adeguata di piante morte, annose o deperienti, utili alla nidificazione ovvero all'alimentazione dell'avifauna nei casi specifici in cui le prescrizioni del Regolamento Forestale della Toscana siano ritenute insufficienti per la tutela dell'avifauna stessa. Qualora una ZPS o parte di essa non sia compresa in un'area protetta così come definita ai sensi della LR 49/95 e ricada nel territorio di competenza di una Comunità montana, tale integrazione deve essere concertata dalla medesima con la Provincia interessata.

Regolamentazione di:

1. circolazione su strade ad uso forestale e loro gestione, evitandone l'asfaltatura salvo che per ragioni di sicurezza e incolumità pubblica ovvero di stabilità dei versanti;
2. avvicinamento a pareti occupate per la nidificazione da Capovaccaio (*Neophron percnopterus*), Aquila reale (*Aquila chrysaetos*), Falco pellegrino (*Falco peregrinus*), Lanario (*Falco biarmicus*), Grifone (*Gyps fulvus*), Gufo reale (*Bubo bubo*) e Gracchio corallino (*Pyrhacorax pyrrhacorax*) mediante elicottero, deltaplano, parapendio, arrampicata libera o attrezzata e qualunque altra modalità;
3. tagli selvicolturali nelle aree che interessano i siti di nidificazione delle specie caratteristiche della tipologia ambientale, in connessione alle epoche e alle metodologie degli interventi e al fine di non arrecare disturbo o danno alla loro riproduzione.

Attività da favorire

1. conservazione, manutenzione e ripristino, senza rifacimento totale, dei muretti a secco esistenti e realizzazione di nuovi attraverso tecniche costruttive tradizionali e manufatti in pietra;
2. creazione di filari arborei - arbustivi con specie autoctone lungo i confini degli appezzamenti coltivati;
3. conservazione e ripristino degli elementi naturali e seminaturali dell'agroecosistema come siepi, filari, laghetti, boschetti, stagni;
4. conservazione di una struttura disetanea dei soprassuoli e di aree aperte all'interno del bosco anche di media e piccola estensione e di pascoli ed aree agricole, anche a struttura complessa, nei pressi delle aree forestali;



5. mantenimento di una presenza adeguata di piante morte, annose o deperienti, utili alla nidificazione ovvero all'alimentazione dell'avifauna;
6. mantenimento degli elementi forestali di bosco non ceduo, anche di parcelle di ridotta estensione, nei pressi di bacini idrici naturali e artificiali e negli impluvi naturali;
7. mantenimento ovvero promozione di una struttura delle compagini forestali caratterizzate dall'alternanza di diversi tipi di governo del bosco (ceduo, ceduo sotto fustaia, fustaia disetanea);
8. controllo della vegetazione arbustiva nei prati e pascoli aridi;
9. ripristino di prati pascoli e prati aridi a partire da seminativi in rotazione;
10. ripristino di prati e pascoli mediante la messa a riposo dei seminativi;
11. conservazione del sottobosco.

Misure di conservazione per ZPS caratterizzate da presenza di colonie di uccelli marini

Obblighi e divieti

1. obbligo di segnalazione delle colonie riproduttive delle seguenti specie di uccelli marini, con particolare riferimento ai relativi periodi di riproduzione: Uccello delle tempeste (*Hydrobates pelagicus*) 15 Marzo-30 Settembre; Berta maggiore (*Calonectris diomedea*) 15 Aprile - 15 Ottobre; Berta minore (*Puffinus puffinus*) 1 Marzo - 31 Luglio; Marangone dal ciuffo (*Phalacrocorax aristotelis*) 1 Gennaio-1 Maggio; Falco della regina (*Falco eleonora*) 15 Giugno-30 Ottobre; Gabbiano corso (*Larus audouinii*) 15 Aprile-15 Luglio;
2. divieto di accesso per animali da compagnia nonché regolamentazione dell'accesso, dell'ormeggio, dello sbarco, del transito, della balneazione, delle attività speleologiche, di parapendio e di arrampicata, nonché del pascolo di bestiame domestico entro un raggio di 100 metri dalle colonie riproduttive delle seguenti specie di uccelli marini, durante i seguenti periodi di riproduzione e se non per scopo di studio e di ricerca scientifica espressamente autorizzati dall'ente gestore: Uccello delle tempeste (*Hydrobates pelagicus*) 15 Marzo-30 Settembre; Berta maggiore (*Calonectris diomedea*) 15 Aprile - 15 Ottobre; Berta minore (*Puffinus puffinus*) 1 Marzo - 31 Luglio; Marangone dal ciuffo (*Phalacrocorax aristotelis*) 1 Gennaio-1 Maggio; Falco della regina (*Falco eleonora*) 15 Giugno-30 Ottobre; Gabbiano corso (*Larus audouinii*) 15 Aprile-15 Luglio;
3. obbligo di punti luce schermati verso l'alto e verso il mare e di utilizzo di lampade ai vapori di sodio a bassa pressione, per gli impianti di illuminazione esterna di nuova realizzazione o in manutenzione straordinaria posti entro il raggio di 1 chilometro dalle colonie di nidificazione, e visibili da queste e dai tratti di mare antistanti, di Uccello delle tempeste (*Hydrobates pelagicus*), Berta maggiore (*Calonectris diomedea*) e Berta minore (*Puffinus puffinus*), salvo le necessità di illuminazione di approdi.

Regolamentazione di:

Caratteristiche tecniche delle illuminazioni esterne entro 1 chilometro dalle colonie di Uccello delle tempeste (*Hydrobates pelagicus*), Berta maggiore (*Calonectris diomedea*) e Berta minore (*Puffinus puffinus*).



Attività da favorire

1. sorveglianza alle colonie di uccelli durante il periodo di riproduzione;
2. adeguamento degli impianti esistenti di illuminazione esterna posti entro il raggio di 1 chilometro dalle colonie di nidificazione, e visibili da queste e dai tratti di mare antistanti, di Uccello delle tempeste (*Hydrobates pelagicus*), Berta maggiore (*Calonectris diomedea*) e Berta minore (*Puffinus puffinus*) secondo le indicazioni tecniche sopra riportate;
3. incentivazione dell'utilizzazione di dispositivi per accensione/spegnimento automatico al passaggio di persone/automezzi.
4. interventi di eradicazione o di controllo di predatori terrestri introdotti (con particolare riferimento ai ratti *Rattus* sp.).



4.3 MISURE DI CONSERVAZIONE GENERALI VALIDE PER TUTTE LE Z.S.C. (ALL.A - D.G.R. N.1223/2015)

La D.G.R. n.1223/2015 approva le misure di conservazione per i S.I.C. toscani, quale adempimento richiesto dal MATTM ai fini della designazione in ZSC.

Nell'Allegato A sono presenti le misure di conservazione generali valide per tutti i SIC terrestri e marini. Tali misure sono suddivise nelle categorie "Ambito terrestre", "Ambito marino" e "Ambito terrestre e marino". La ZSC IT5160012 "Monte Capanne e promontorio dell'Enfola" rientra tra le ZSC sia terrestri che marine.

AMBITO TERRESTRE

AMBITO	TIPOLOGIA	CODICE MISURA	DESCRIZIONE MISURA
INDIRIZZI GESTIONALI E DI TUTELA DI SPECIE E HABITAT	Regolamentazioni	GEN_01	Tutela e conservazione degli elementi naturali e seminaturali caratteristici del paesaggio agrario ad alta valenza ecologica (quali, tra l'altro, stagni, laghetti, acquitrini, prati umidi, maceri, torbiere, sfagneti, pozze di abbeverata, sistemazioni idraulico – agrarie tradizionali di pianura e di collina come muretti a secco, terrazzamenti, acquidocci, canalette, fossi, siepi, filari alberati, alberi camporili, canneti, risorgive e fontanili, vasche in pietra, lavatoi, abbeveratoi, pietraie). E' comunque consentito il loro restauro ed adeguamento per motivi di sicurezza e di prevenzione e salvaguardia da dissesti idrogeologici.
AGRICOLTURA, PASCOLO	Incentivazioni	GEN_02	Promozione dell'accesso da parte delle aziende e degli operatori agricoli e silvo - pastorali operanti all'interno dei Siti Natura 2000, ai finanziamenti/fondi, comunitari, nazionali e regionali disponibili con particolare riferimento a quelli utili ai fini delle incentivazioni indicate nelle Misure di Conservazione dei Siti
SELVICOLTURA	Regolamentazioni	GEN_03	Divieto, all'interno delle zone classificate a bosco e ad esse assimilate ai sensi della L.R. 39/00 (Legge forestale della Toscana), dell'utilizzo di prodotti fitosanitari per il contenimento della vegetazione nelle aree a particolare destinazione funzionale (viali tagliafuoco, zone di rispetto degli elettrodotti, gasdotti ecc.), fatta salva la possibilità di deroghe in presenza di particolari emergenze fitosanitarie e conservazionistiche (in attuazione del DM del 22/01/2014)
ATTIVITA' ESTRATTIVE	Regolamentazioni	GEN_04	Divieto di apertura di nuove cave e/o ampliamento di quelle esistenti, ad eccezione di quanto previsto dagli strumenti di pianificazione regionali, degli enti Parco e/o degli enti locali
RIFIUTI	Regolamentazioni	GEN_05	Divieto di realizzazione: - di nuove discariche - di nuovi impianti di trattamento e smaltimento fanghi, e rifiuti nonché ampliamento di quelli esistenti in termini di superficie se localizzati all'interno di habitat di interesse conservazionistico
INFRASTRUTTURE	Regolamentazioni	GEN_06	Divieto di: - circolazione con mezzi motorizzati al di fuori delle strade pubbliche di cui all'art. 2 del D. Lgs. 30 aprile 1992, n. 285 e succ. mod.; - costruzione di impianti fissi per sport da esercitarsi con mezzi motorizzati; - allestimento di tracciati o percorsi per gare da disputare con i mezzi motorizzati, fatte salve le deroghe di cui all'art. 3 della Legge Regionale 27 giugno 1994, n. 48. Sono inoltre fatte salve, sulle piste da sci ricomprese nei Piani Provinciali approvati con le procedure di cui all'art. 4 della legge regionale 13 dicembre 1993, n. 93 e in presenza di idoneo innevamento, le manifestazioni che prevedono la circolazione di motoslitte, previo esito positivo della Vinca.
TURISMO, SPORT, ATTIVITA' RICREATIVE	Regolamentazioni	GEN_07	Divieto di realizzazione di nuovi impianti di risalita a fune e nuove piste da sci, e/o ampliamento di quelli esistenti fatti salvi quelli previsti dagli strumenti di pianificazione regionali, degli enti Parco e/o degli enti locali e gli adeguamenti per motivi di sicurezza.
TURISMO, SPORT, ATTIVITA' RICREATIVE	Regolamentazioni	GEN_08	Divieto di realizzazione e/o ampliamento di campi da golf e di annessi strutture turistico - ricettive, ad eccezione di quelli previsti dagli strumenti di pianificazione regionali, degli enti Parco e/o degli enti locali
INDIRIZZI GESTIONALI E DI TUTELA DI SPECIE E HABITAT	Monitoraggi	GEN_09	Elaborazione e attuazione di un programma regionale di monitoraggio naturalistico sullo stato di conservazione degli habitat e delle specie forestali e sugli effetti della gestione selvicolturale mediante l'utilizzo di idonei indicatori



INDIRIZZI GESTIONALI E DI TUTELA DI SPECIE E HABITAT	Regolamentazioni	GEN_10	Obbligo di utilizzo di specie autoctone ed ecotipi locali (ove disponibili) per gli interventi di ricostituzione e riqualificazione di ecosistemi naturali e seminaturali e di rinaturalizzazione di aree degradate.
INDIRIZZI GESTIONALI E DI TUTELA DI SPECIE E HABITAT	Incentivazioni	GEN_11	Incentivi alla produzione di specie vegetali autoctone ed ecotipi vegetali locali
INDIRIZZI GESTIONALI E DI TUTELA DI SPECIE E HABITAT	Monitoraggi	GEN_12	Definizione di un Programma regionale di monitoraggio degli Habitat e delle specie di cui agli Allegati II e IV della Direttiva 92/43/CEE e all'art. 4 della Direttiva 2009/147/CEE
INDIRIZZI GESTIONALI E DI TUTELA DI SPECIE E HABITAT	Monitoraggi	GEN_13	Monitoraggio regionale delle specie vegetali di interesse conservazionistico (liste di attenzione di RENATO) segnalate nella sezione "altre specie" del formulario standard Natura 2000, e valutazione della necessità di attivare azioni di conservazione in situ - ex situ
INDIRIZZI GESTIONALI E DI TUTELA DI SPECIE E HABITAT	Interventi attivi	GEN_14	Attuazione, in base agli esiti dei monitoraggi e delle valutazioni effettuate, delle attività di conservazione in situ/ex situ individuate come necessarie per le specie vegetali di interesse conservazionistico (liste di attenzione di RENATO) segnalate nella sezione "altre specie" dal formulario standard Natura 2000
INDIRIZZI GESTIONALI E DI TUTELA DI SPECIE E HABITAT	Regolamentazioni	GEN_15	Valutazione da parte del soggetto competente alla procedura di Valutazione di incidenza della necessità di attivare tale procedura per quegli interventi, piani e/progetti in aree esterne ai SIC, che possono avere impatti sui SIC stessi, con riferimento a: livelli di inquinamento acustico e luminoso, fenomeni erosivi, deflussi superficiali, andamento delle falde, qualità delle acque e dei suoli, spostamenti e movimenti della fauna.
CACCIA E PESCA	Interventi attivi	GEN_16	Intensificazione della sorveglianza rispetto al bracconaggio e all'uso di bocconi avvelenati, anche con l'impiego di polizia giudiziaria appositamente formata e Nuclei Cinofili Antiveleno sull'esempio della Strategia contro l'uso del veleno in Italia (progetto LIFE+ ANTIDOTO)
CACCIA E PESCA	Interventi attivi	GEN_17	Valutazione da parte dell'ente gestore della necessità di realizzare interventi di contenimento della fauna ungulata in base agli esiti del monitoraggio degli eventuali danni provocati su habitat e specie di interesse comunitario.

AMBITO MARINO

AMBITO	TIPOLOGIA	CODICE MISURA	DESCRIZIONE MISURA
CACCIA E PESCA	Programmi didattici	GEN_18	Realizzazione di campagne periodiche di informazione e sensibilizzazione dei pescatori per una pesca responsabile per la tutela di specie protette
CACCIA E PESCA	Programmi didattici	GEN_19	Realizzazione di corsi di formazione e sensibilizzazione sulle diverse specie di mammiferi marini e tartarughe per le associazioni di categoria dei pescatori
CACCIA E PESCA	Programmi didattici	GEN_20	Incentivi per la conversione verso l'attività di pescaturismo e ittiturismo come attività alternative alla pesca professionale, e/o verso sistemi di pesca maggiormente sostenibili
CACCIA E PESCA	Monitoraggi	GEN_21	Monitoraggio delle specie accessorie (bycatch) di cetacei e tartarughe dell'attività di pesca, in attuazione anche della Direttiva 2008/56/CE
CACCIA E PESCA	Monitoraggi	GEN_22	Monitoraggio degli effetti del fermo pesca sulla biomassa e la demografia delle popolazioni ittiche
CACCIA E PESCA	Interventi attivi	GEN_23	Azioni volte a favorire l'utilizzo di ami circolari per i palamiti al fine di evitare le catture accidentali di specie indesiderate o protette, soprattutto tartarughe marine (tutte le specie)
CACCIA E PESCA	Interventi attivi	GEN_24	Azioni di tutela diretta e/o periodica delle aree di concentrazione delle forme giovanili (nursery) o altre aree di concentrazione di individui in fasi critiche della vita (aree di riproduzione "spawning", ecc.)
TURISMO, SPORT, ATTIVITA' RICREATIVE	Programmi didattici	GEN_25	Programmi di informazione e sensibilizzazione sulla corretta fruizione degli ambienti marini, whale watching, pescaturismo, rivolti alla popolazione locale, ai turisti e ai portatori di interesse (gestori di stabilimenti balneari, alberghi, campeggi, diportisti e subacquei)
TURISMO, SPORT, ATTIVITA' RICREATIVE	Programmi didattici	GEN_26	Attivazione di campagne di informazione e sensibilizzazione sulle specie aliene marine rivolte alla popolazione locale, ai turisti, ai portatori di interesse (gestori di stabilimenti balneari, alberghi, campeggi ecc.)
TURISMO, SPORT, ATTIVITA' RICREATIVE	Programmi didattici	GEN_27	Corsi di formazione per Guide Ambientali e Subacquee Professionali
TURISMO, SPORT, ATTIVITA' RICREATIVE	Incentivazioni	GEN_28	Installazione di "boe intelligenti" (che non utilizzino sistemi di ancoraggio a corpo morto) per la perimetrazione dei SIC e/o l'ormeggio delle imbarcazioni da diporto e dei subacquei
TURISMO, SPORT, ATTIVITA' RICREATIVE	Interventi attivi	GEN_29	Realizzazione di sistemi di prenotazione a numero chiuso dei campi ormeggio in aree di particolare sensibilità/interesse
INDIRIZZI GESTIONALI DI TUTELA DI SPECIE E HABITAT	Programmi didattici	GEN_30	Promozione della Carta di Partenariato Pelagos verso i Comuni toscani e promozione della rete di riferimento regionale



INDIRIZZI GESTIONALI DI TUTELA DI SPECIE E HABITAT	Incentivazioni	GEN_31	Incentivi per la ricerca scientifica, l'attività didattica, l'informazione, la divulgazione e la fruizione del SIC
INDIRIZZI GESTIONALI DI TUTELA DI SPECIE E HABITAT	Regolamentazioni	GEN_32	Attuazione delle linee guida ISPRA – MATTM per la gestione, recupero e soccorso delle tartarughe marine (soprattutto per segnalazione evento ed eliminazione della carcassa)
INDIRIZZI GESTIONALI DI TUTELA DI SPECIE E HABITAT	Monitoraggi	GEN_33	Programmi di monitoraggio per la verifica della distribuzione, consistenza delle popolazioni e stato di conservazione di <i>Monachus monachus</i> (Foca Monaca specie in estinzione)
INDIRIZZI GESTIONALI DI TUTELA DI SPECIE E HABITAT	Regolamentazioni	GEN_34	Prescrizione di utilizzo, per i ripopolamenti ittici, di esemplari selezionati e certificati dal punto di vista tassonomico, appartenenti a specie autoctone del distretto ittogeografico di destinazione e prodotti in Centri ittiogenici a livello regionale o interprovinciale

AMBITO TERRESTRE E MARINO

AMBITO	TIPOLOGIA	CODICE MISURA	DESCRIZIONE MISURA
INDIRIZZI GESTIONALI E DI TUTELA DI SPECIE E HABITAT	Monitoraggi	GEN_35	Elaborazione e attuazione di un programma regionale di monitoraggio periodico della presenza di specie aliene terrestri e marine invasive vegetali e animali, dei loro effetti e del rischio di nuovi ingressi e diffusioni, in linea con le disposizioni di cui al Reg.UE n.1143/2014.
INDIRIZZI GESTIONALI E DI TUTELA DI SPECIE E HABITAT	Interventi attivi	GEN_36	Attivazione di adeguate azioni di sorveglianza e risposta rapida per ridurre il rischio di ingresso e diffusione di specie aliene terrestri e marine invasive animali e vegetali, in linea con le disposizioni di cui al Reg.UE n.1143/2014.
INDIRIZZI GESTIONALI E DI TUTELA DI SPECIE E HABITAT	Programmi didattici	GEN_37	Elaborazione e realizzazione da parte della Regione (in attuazione del PAER) di un progetto, predisposto di intesa con gli enti gestori, di divulgazione sul territorio per favorire la conoscenza dei Siti Natura 2000, degli habitat e delle specie di interesse comunitario, anche tramite la realizzazione di apposito materiale informativo e divulgativo ed anche mediante azioni comuni a Siti contigui



4.4 MISURE DI CONSERVAZIONE SITO-SPECIFICHE (ALL.B - D.G.R. N.1223/2015)

Le misure di conservazione sito-specifiche della ZSC/ZPS IT5160012 “Monte Capanne e promontorio dell’Enfola”, essendo essa compresa nel Parco Nazionale Arcipelago Toscano, sono contenute, nell’**Allegato B** alla D.G.R. n.1223/2015 “Misure di conservazione sito-specifiche per ognuno dei siti di importanza comunitaria (SIC) terrestri e/o marini compresi in tutto o in parte nei Parchi regionali o nazionali”.

Ciascuna delle Misure è contraddistinta da un codice che contiene, nei primi due caratteri, l’indicazione della tipologia prevista dal Manuale delle linee guida per la redazione dei Piani di gestione dei siti Natura 2000 del MATTM:

- RE: regolamentazione;
- IA: intervento attivo;
- IN: incentivazione;
- MO: programmi di monitoraggio e/o ricerca;
- DI: programmi didattici.

AGRICOLTURA, PASCOLO

IA_A_03	Interventi di decespugliamento delle aree agricole abbandonate (così come definite ai sensi della lettera C del comma 5 dell’art. 3 della legge forestale) esistenti in habitat aperti a contatto con il bosco, da realizzarsi salvaguardando le condizioni di ecotonalità e compenetrazione tra gli ambienti forestali e quelli aperti, attraverso il rilascio di piante isolate e fasce arbustate. A224 Caprimulgus europaeus 1304 Rhinolophus ferrumequinum A080 Circaetus gallicus A255 Anthus campestris A246 Lullula arborea A277 Oenanthe oenanthe A072 Pernis apivorus A338 Lanius collurio A362 Serinus citrinella A280 Monticola saxatilis A103 Falco peregrinus A113 Coturnix coturnix A214 Otus scops A206 Columba livia A082 Circus cyaneus A303 Sylvia conspicillata A281 Monticola solitarius 6220 Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei Thero-Brachypodietea A096 Falco tinnunculus A278 Oenanthe hispanica A110 Alectoris rufa
INC_A_04	Incentivi al mantenimento o al recupero delle aree agricole e pascolive classificabili come HNMF (Aree agricole ad alto valore naturale) così come previsto dal PSR 2014-2020. A113 Coturnix coturnix A224 Caprimulgus europaeus A072 Pernis apivorus A278 Oenanthe hispanica A082 Circus cyaneus A096 Falco tinnunculus A255 Anthus campestris A338 Lanius collurio A214 Otus scops A246 Lullula arborea 1303 Rhinolophus hipposideros 6137 Euleptes europaea 1304 Rhinolophus ferrumequinum A080 Circaetus gallicus



INC_A_06	Promozione di azioni per la conservazione o il ripristino di siepi, filari, fossati, piccoli stagni, formazioni riparie, alberi camporili, muretti a secco e altri elementi lineari e puntuali del paesaggio agricolo. A080 Circaetus gallicus A338 Lanius collurio A255 Anthus campestris A214 Otus scops A096 Falco tinnunculus A113 Coturnix coturnix A246 Lullula arborea 1304 Rhinolophus ferrumequinum A072 Pernis apivorus A224 Caprimulgus europaeus A278 Oenanthe hispanica A082 Circus cyaneus
INC_A_12	Promozione di azioni per la valorizzazione di prodotti biologici o a basso impatto ambientale. A072 Pernis apivorus A080 Circaetus gallicus A096 Falco tinnunculus A113 Coturnix coturnix A206 Columba livia A103 Falco peregrinus A110 Alectoris rufa A224 Caprimulgus europaeus A277 Oenanthe oenanthe A362 Serinus citrinella A281 Monticola solitarius A278 Oenanthe hispanica A214 Otus scops A246 Lullula arborea A338 Lanius collurio A255 Anthus campestris
INC_A_14	Promozione di azioni per la creazione, il mantenimento e l'adeguamento di abbeveratoi, pozze e piccoli ambienti umidi con caratteristiche adeguate alle esigenze zootecniche e naturalistiche (ad es. per gli anfibi). 1304 Rhinolophus ferrumequinum
INC_J_03	Promozione di azioni per la costituzione di fonti di approvvigionamento idrico integrative (accumulo di acque meteoriche o superficiali, riuso aziendale), per attenuare le situazioni di stress idrico estivo. 3120 Acque oligotrofe a bassissimo contenuto minerale su terreni generalmente sabbiosi del Mediterraneo occidentale con Isoëtes spp. 91E0 Foreste alluvionali di Alnus glutinosa e Fraxinus excelsior (Alno-Padion, Alnion incanae, Salicion albae)

ATTIVITÀ ESTRATTIVE E GEOTERMIA

IA_C_01	Recupero di siti estrattivi dismessi, mediante interventi di ripristino ambientale, riqualificazione paesaggistica e naturalistica. 8220 Pareti rocciose silicee con vegetazione casmofitica 8130 Ghiaioni del Mediterraneo occidentale e termofili A333 Tichodroma muraria
MO_C_01	Obbligo di rilievo faunistico e floristico ante operam in caso di apertura di nuove cave e/o di ampliamento di quelle esistenti (previste dagli strumenti di pianificazione regionali, degli enti Parco e/o degli enti locali) al fine di consentire all'ente gestore del sito di prescrivere le opportune mitigazioni, le eventuali variazioni progettuali o di approvare misure di conservazione più restrittive per le attività estrattive ai fini di ridurre gli impatti sulle stazioni di specie vegetali o sui siti riproduttivi di specie animali di interesse comunitario rilevati. A333 Tichodroma muraria A103 Falco peregrinus
RE_C_03	Integrazione, per i nuovi progetti, del Piano di coltivazione con una pianificazione di attività di ripristino ambientale finalizzata alla conservazione della biodiversità. A333 Tichodroma muraria 8130 Ghiaioni del Mediterraneo occidentale e termofili 8220 Pareti rocciose silicee con vegetazione casmofitica
RE_C_04	Obbligo di utilizzo delle migliori pratiche estrattive anche ai fini di un basso impatto ambientale. A333 Tichodroma muraria 8220 Pareti rocciose silicee con vegetazione casmofitica 8130 Ghiaioni del Mediterraneo occidentale e termofili

CACCIA E PESCA

IA_F_01c	Realizzazione di eventuali interventi di contenimento numerico o eradicazione della fauna ungulata, in base agli esiti del monitoraggio di cui alla misura MO_F_02. 91E0 Foreste alluvionali di Alnus glutinosa e Fraxinus excelsior (Alno-Padion, Alnion incanae, Salicion albae) 9260 Boschi di Castanea sativa 4090 Lande oro-mediterranee endemiche di ginestre spinose A246 Lullula arborea 3170 Stagni temporanei mediterranei A181 Larus audouinii 3120 Acque oligotrofe a bassissimo contenuto minerale su terreni generalmente sabbiosi del Mediterraneo occidentale con Isoëtes spp. 6220 Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei Thero-Brachypodietea 6137 Euleptes europaea A113 Coturnix coturnix
----------	--



	9330 Foreste di <i>Quercus suber</i> 9340 Foreste di <i>Quercus ilex</i> e <i>Quercus rotundifolia</i>
IA_I_04	Adeguate operazioni di reintroduzione di individui di Pernice rossa di origine locale allevati in cattività, da effettuarsi in aree idonee di sufficiente estensione dell'Elba e possibilmente di altre isole dell'Arcipelago Toscano. A110 <i>Alectoris rufa</i>
MO_F_02	Monitoraggio dei danni da ungulati sugli habitat e specie di interesse comunitario. 6220 Percorsi substepici di graminacee e piante annue dei Thero-Brachypodietea 9260 Boschi di <i>Castanea sativa</i> 4090 Lande oro-mediterranee endemiche di ginestre spinose 9330 Foreste di <i>Quercus suber</i> 9340 Foreste di <i>Quercus ilex</i> e <i>Quercus rotundifolia</i> 6137 <i>Euleptes europaea</i> 91E0 Foreste alluvionali di <i>Alnus glutinosa</i> e <i>Fraxinus excelsior</i> (Alno-Padion, Alnion incanae, Salicion albae) A246 <i>Lullula arborea</i> 3120 Acque oligotrofe a bassissimo contenuto minerale su terreni generalmente sabbiosi del Mediterraneo occidentale con <i>Isoëtes</i> spp. A113 <i>Coturnix coturnix</i> 3170 Stagni temporanei mediterranei A181 <i>Larus audouinii</i>
RE_I_06	Divieto di caccia alla pernice rossa all'Isola d'Elba. A110 <i>Alectoris rufa</i>
RE_I_07	Divieto di introduzione all'Isola d'Elba di pernici rosse di provenienza esterna all'isola. A110 <i>Alectoris rufa</i>

GESTIONE RISORSE IDRICHE, CORSI D'ACQUA E DIFESA IDRAULICA

IA_H_01	Individuazione e realizzazione da parte dei soggetti competenti di interventi di miglioramento della qualità delle acque e di eliminazione delle cause di alterazione degli ecosistemi (es. delocalizzazione, fitodepurazione, ecosistemi filtro, rinaturalizzazioni ecc.) dettagliandone gli obiettivi di tutela per le situazioni di maggiore criticità, connessi alla presenza di: a) scarichi affluenti a zone umide e corsi d'acqua; b) artificializzazioni estese, fatte salve le necessità derivanti dalla tutela del rischio idraulico, delle condizioni idromorfologiche del sito, provvedendo a segnalare al soggetto competente alla programmazione di detti interventi. 91E0 Foreste alluvionali di <i>Alnus glutinosa</i> e <i>Fraxinus excelsior</i> (Alno-Padion, Alnion incanae, Salicion albae) 3120 Acque oligotrofe a bassissimo contenuto minerale su terreni generalmente sabbiosi del Mediterraneo occidentale con <i>Isoëtes</i> spp
IA_J_41	Interventi di rimboschimento di fasce fluviali prive di vegetazione riparia, mediante utilizzo di specie autoctone e preferibilmente di ecotipi locali previa verifica di eventuali ostacoli all'attività di ordinaria manutenzione finalizzata alla mitigazione del rischio idraulico. A206 <i>Columba livia</i> A224 <i>Caprimulgus europaeus</i> A103 <i>Falco peregrinus</i> A082 <i>Circus cyaneus</i> A096 <i>Falco tinnunculus</i> A214 <i>Otus scops</i> A072 <i>Pernis apivorus</i> 91E0 Foreste alluvionali di <i>Alnus glutinosa</i> e <i>Fraxinus excelsior</i> (Alno-Padion, Alnion incanae, Salicion albae) A080 <i>Circaetus gallicus</i> A110 <i>Alectoris rufa</i>
MO_H_01	Acquisizione, dagli enti competenti ai sensi del D.Lgs 152/2006 (Arpat), dei dati derivanti dal censimento e dal controllo degli scarichi di acque reflue urbane ed industriali, anche se esterni al Sito, ed afferenti ad habitat umidi del Sito tramite il reticolo idrografico. 91E0 Foreste alluvionali di <i>Alnus glutinosa</i> e <i>Fraxinus excelsior</i> (Alno-Padion, Alnion incanae, Salicion albae) 3120 Acque oligotrofe a bassissimo contenuto minerale su terreni generalmente sabbiosi del Mediterraneo occidentale con <i>Isoëtes</i> spp.
MO_H_03	Acquisizione, per l'espletamento delle attività di competenza dei diversi soggetti, dei dati relativi al monitoraggio dello stato di qualità ecologico e chimico degli ecosistemi fluviali e delle Acque sotterranee, di cui all' allegato 1 alla parte III del D.Lgs 152/2006. Ove questo sia ritenuto non adeguato alle necessità di tutela del sito il soggetto gestore del sito provvede a reperire gli ulteriori dati di monitoraggio, o studi, disponibili presso altri soggetti della P.A. 91E0 Foreste alluvionali di <i>Alnus glutinosa</i> e <i>Fraxinus excelsior</i> (Alno-Padion, Alnion incanae, Salicion albae)
RE_H_02	Tutela della vegetazione naturale entro una fascia di rispetto (di ampiezza pari a 5 m), lungo i corsi d'acqua e intorno agli ambienti umidi (corpi idrici tipizzati, ai sensi dell'allegato III alla parte III del D.Lgs 152/2006) laddove non ostacoli l'attività di ordinaria manutenzione finalizzata alla mitigazione del rischio idraulico. 3120 Acque oligotrofe a bassissimo contenuto minerale su terreni generalmente sabbiosi del Mediterraneo occidentale con <i>Isoëtes</i> spp. 91E0 Foreste alluvionali di <i>Alnus glutinosa</i> e <i>Fraxinus excelsior</i> (Alno-Padion, Alnion incanae, Salicion albae)
RE_J_09	Divieto di realizzare interventi di artificializzazione e modifica dell'assetto morfologico all'interno delle Aree di Pertinenza Fluviale, fatti salvi gli interventi a scopo di difesa idraulica. 91E0 Foreste alluvionali di <i>Alnus glutinosa</i> e <i>Fraxinus excelsior</i> (Alno-Padion, Alnion incanae, Salicion albae)
RE_J_10	Prescrizione di utilizzo, in caso di realizzazione di interventi a scopo di difesa idraulica e ove possibile, di tecniche di ingegneria naturalistica. 91E0 Foreste alluvionali di <i>Alnus glutinosa</i> e <i>Fraxinus excelsior</i> (Alno-Padion, Alnion incanae, Salicion albae)
RE_J_13	Per la corretta valutazione dei deflussi idrici idonei a garantire e lo stato ecologico biologico dei corsi d'acqua e dei biotopi umidi del sito il soggetto gestore del medesimo: a) acquisisce il censimento delle captazioni idriche, eventualmente anche esterne al Sito se su di esso influenti; b) esprime, ai soggetti competenti nell' ambito delle procedure di cui al RD 1775/33 smi e leggi regionali di attuazione, per ogni richiesta di rinnovo o nuova concessione (non ad uso domestico), che interessi il sito, le necessarie osservazioni per la tutela dei biotopi umidi, tenendo conto della gerarchia degli usi disposta dalla normativa vigente. 91E0 Foreste alluvionali di <i>Alnus glutinosa</i> e <i>Fraxinus excelsior</i> (Alno-Padion, Alnion incanae, Salicion albae) 3120 Acque oligotrofe a bassissimo contenuto minerale su terreni generalmente sabbiosi del Mediterraneo occidentale con <i>Isoëtes</i> spp.
RE_J_19	Regolamentazione delle epoche e delle metodologie degli interventi di controllo e gestione della vegetazione spontanea arborea, arbustiva e erbacea di canali, corsi d'acqua, zone umide e garzaie, in modo che sia evitato taglio, sfalcio, trinciatura, incendio, diserbo chimico, lavorazioni superficiali del terreno, durante il periodo riproduttivo dell'avifauna, ed effettuando gli interventi secondo prassi più attente all'equilibrio dell'ecosistema e alle esigenze delle specie, anche nel rispetto dei contenuti della Del. C.R. 155/97 e compatibilmente con le necessità di sicurezza idraulica. 91E0 Foreste alluvionali di <i>Alnus glutinosa</i> e <i>Fraxinus excelsior</i> (Alno-Padion, Alnion incanae, Salicion albae)

INDIRIZZI GESTIONALI E DI TUTELA DI SPECIE E HABITAT

DI_F_02	Programmi di informazione e sensibilizzazione sulla specie <i>Phyllodactylus europaeus</i> (<i>Euleptes europaea</i>). 6137 <i>Euleptes europaea</i>
---------	---



DI_I_02	Programmi di educazione e di sensibilizzazione della popolazione locale, con particolare riferimento a determinati portatori di interesse (ad es. pescatori, collezionisti, terraristi, ecc.) sull'impatto delle specie aliene. A227 <i>Apus pallidus</i> A181 <i>Larus audouinii</i> A228 <i>Apus melba</i> 3170 Stagni temporanei mediterranei A392 <i>Phalacrocorax aristotelis desmarestii</i>
DI_J_02	Programma di sensibilizzazione e divulgazione rispetto alla problematiche del risparmio idrico, in particolare nei settori agricolo e industriale. 3120 Acque oligotrofe a bassissimo contenuto minerale su terreni generalmente sabbiosi del Mediterraneo occidentale con <i>Isoëtes</i> spp. 91E0 Foreste alluvionali di <i>Alnus glutinosa</i> e <i>Fraxinus excelsior</i> (Alno-Padion, Alnion incanae, Salicion albae)
DI_J_03	Programma di educazione e sensibilizzazione della popolazione locale sul potenziale impatto degli animali domestici sulla fauna selvatica. A255 <i>Anthus campestris</i> A278 <i>Oenanthe hispanica</i> A277 <i>Oenanthe oenanthe</i>
DI_J_04	Programma di educazione e sensibilizzazione della popolazione locale sul potenziale impatto degli ungulati domestici sulla vegetazione. 9340 Foreste di <i>Quercus ilex</i> e <i>Quercus rotundifolia</i> 91E0 Foreste alluvionali di <i>Alnus glutinosa</i> e <i>Fraxinus excelsior</i> (Alno-Padion, Alnion incanae, Salicion albae) 5210 Matorral arborescenti di <i>Juniperus</i> spp. 5320 Formazioni basse di euforbie vicino alle scogliere 4090 Lande oro-mediterranee endemiche di ginestre spinose 5330 Arbusteti termi-mediterranei e pre-desertici 9540 Pinete mediterranee di pini mesogeni endemici 9330 Foreste di <i>Quercus suber</i> 9260 Boschi di <i>Castanea sativa</i>
IA_I_01	Realizzazione di Interventi di eradicazione e/o contenimento delle specie aliene invasive presenti nel Sito e/o in aree ad esso limitrofe. 5210 Matorral arborescenti di <i>Juniperus</i> spp. 5320 Formazioni basse di euforbie vicino alle scogliere 1210 Vegetazione annua delle linee di deposito marine A181 <i>Larus audouinii</i> A228 <i>Apus melba</i> 1240 Scogliere con vegetazione delle coste mediterranee (con <i>Limonium</i> spp. endemici) A392 <i>Phalacrocorax aristotelis desmarestii</i> A227 <i>Apus pallidus</i>
IA_I_06	Realizzazione di azioni di contrasto, anche preventivo, al fenomeno del randagismo felino. A255 <i>Anthus campestris</i> A277 <i>Oenanthe oenanthe</i> A278 <i>Oenanthe hispanica</i>
IA_J_143	In base agli esiti dei monitoraggi e delle valutazioni effettuate, attuazione delle attività individuate di conservazione in situ/ex situ di <i>Chamaerops humilis</i> . 5330 Arbusteti termi-mediterranei e pre-desertici
IA_J_18	Realizzazione di interventi per contrastare la perdita di habitat (o habitat di specie) dovuta ai naturali processi di evoluzione della vegetazione (ad esempio: taglio del canneto per ringiovanimento habitat palustri, decespugliamento per mantenimento praterie secondarie, ecc.). 5330 Arbusteti termi-mediterranei e pre-desertici 3120 Acque oligotrofe a bassissimo contenuto minerale su terreni generalmente sabbiosi del Mediterraneo occidentale con <i>Isoëtes</i> spp. 6220 Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei Thero-Brachypodietea 9330 Foreste di <i>Quercus suber</i> 3170 Stagni temporanei mediterranei 9540 Pinete mediterranee di pini mesogeni endemici
IA_J_27	Realizzazione di interventi per ostacolare la predazione di predatori terrestri su specie acquatiche. A181 <i>Larus audouinii</i> A392 <i>Phalacrocorax aristotelis desmarestii</i>
IA_J_63	Gestione delle macchie e degli arbusteti finalizzata alla conservazione dell'ambiente ottimale di <i>Sylvia undata</i> , <i>S. conspicillata</i> e <i>S. sarda</i> . A302 <i>Sylvia undata</i> A301 <i>Sylvia sarda</i> A303 <i>Sylvia conspicillata</i>
IA_J_73	Perimetrazione di dettaglio e gestione conservativa della fitocenosi "Ginestreto oro-mediterraneo a dominanza di <i>Genista desoleana</i> di Monte Capanne". 4090 Lande oro-mediterranee endemiche di ginestre spinose
MO_I_05	Verifica della presenza di popolazioni riferibili alla forma selvatica di <i>Columba livia</i> e loro monitoraggio periodico. A206 <i>Columba livia</i>
MO_J_01	Programma di ricerche sul campo per l'individuazione precisa dei microsit dell'habitat 3120 e il loro monitoraggio. 3120 Acque oligotrofe a bassissimo contenuto minerale su terreni generalmente sabbiosi del Mediterraneo occidentale con <i>Isoëtes</i> spp.
MO_J_07	Monitoraggio periodico delle popolazioni nidificanti di gabbiano reale e delle loro interazioni con il gabbiano corso. A181 <i>Larus audouinii</i>
MO_J_13	Monitoraggio finalizzato all'individuazione di popolazioni inselvatichite di animali domestici e valutazione del loro impatto sulla fauna selvatica. A277 <i>Oenanthe oenanthe</i> A255 <i>Anthus campestris</i> A278 <i>Oenanthe hispanica</i> A181 <i>Larus audouinii</i>
MO_J_27	Monitoraggi a campione di codirosso, con contemporaneo rilievo di dati ambientali. A280 <i>Monticola saxatilis</i>
MO_J_28	Monitoraggi a campione di culbianco, con contemporaneo rilievo di dati ambientali. A277 <i>Oenanthe oenanthe</i>
MO_J_40	Monitoraggio periodico delle coppie nidificanti di gabbiano corso. A181 <i>Larus audouinii</i>
MO_J_45	Monitoraggio periodico delle coppie nidificanti di magnanina sarda. A301 <i>Sylvia sarda</i>
MO_J_46	Monitoraggio periodico delle coppie nidificanti di marangone dal ciuffo. A392 <i>Phalacrocorax aristotelis desmarestii</i>



MO_J_52	Monitoraggio periodico delle coppie nidificanti di sterpazzola di Sardegna. A303 <i>Sylvia conspicillata</i>
MO_J_87	Monitoraggio delle stazioni di <i>Chamaerops humilis</i> e valutazione della necessità di attivare azioni di conservazione in situ-ex situ. 5330 Arbusteti termi-mediterranei e pre-desertici
MO_J_94	Monitoraggio finalizzato all'individuazione di popolazioni inselvatichite di ungulati domestici e valutazione del loro impatto sulla vegetazione. 91E0 Foreste alluvionali di <i>Alnus glutinosa</i> e <i>Fraxinus excelsior</i> (Alno-Padion, Alnion incanae, Salicion albae) 9540 Pinete mediterranee di pini mesogeni endemici 9330 Foreste di <i>Quercus suber</i> 5320 Formazioni basse di euforbie vicino alle scogliere 9340 Foreste di <i>Quercus ilex</i> e <i>Quercus rotundifolia</i> 5330 Arbusteti termi-mediterranei e pre-desertici 4090 Lande oro-mediterranee endemiche di ginestre spinose 5210 Matorral arborescenti di <i>Juniperus</i> spp. 9260 Boschi di <i>Castanea sativa</i>
RE_H_09	Regolamentazione specifica delle modalità di illuminazione delle aree costiere. 1303 <i>Rhinolophus hipposideros</i> 1304 <i>Rhinolophus ferrumequinum</i>
RE_U_05	Verifica, da parte dell'Ente Gestore, della fattibilità di ampliamento del SIC "Monte Capanne e promontorio dell'Enfola" a comprendere le dune del Golfo di Lacona.

INFRASTRUTTURE

IA_D_03	Definizione e attuazione di un programma di messa in sicurezza rispetto al rischio di elettrocuzione ed impatto sull'avifauna, delle linee elettriche aeree a media e alta tensione presenti nel Sito e/o nelle aree limitrofe, in base agli esiti del monitoraggio. A080 <i>Circaetus gallicus</i> A103 <i>Falco peregrinus</i> A082 <i>Circus cyaneus</i> A072 <i>Pernis apivorus</i> A096 <i>Falco tinnunculus</i>
MO_D_02	Monitoraggio degli impatti sull'avifauna delle linee elettriche aeree a media e alta tensione presenti nel Sito e/o nelle aree limitrofe interessate dagli spostamenti quotidiani degli uccelli. A103 <i>Falco peregrinus</i> A080 <i>Circaetus gallicus</i> A072 <i>Pernis apivorus</i> A096 <i>Falco tinnunculus</i> A082 <i>Circus cyaneus</i>
RE_D_03	Messa in sicurezza rispetto al rischio di elettrocuzione ed impatto degli uccelli, di elettrodotti e linee aeree ad alta e media tensione di nuova realizzazione o in manutenzione straordinaria od in ristrutturazione. A096 <i>Falco tinnunculus</i> A072 <i>Pernis apivorus</i> A103 <i>Falco peregrinus</i> A082 <i>Circus cyaneus</i> A080 <i>Circaetus gallicus</i>

SELVICOLTURA

DI_B_01	Promozione di attività formative per gli operatori del settore finalizzate al miglioramento della sostenibilità ambientale delle attività selvicolturali. 9260 Boschi di <i>Castanea sativa</i> 91E0 Foreste alluvionali di <i>Alnus glutinosa</i> e <i>Fraxinus excelsior</i> (Alno-Padion, Alnion incanae, Salicion albae) 9340 Foreste di <i>Quercus ilex</i> e <i>Quercus rotundifolia</i>
IA_B_01	Realizzazione di interventi di diradamento nelle aree critiche per presenza di rimboschimenti individuate dall'ente gestore. A072 <i>Pernis apivorus</i> A080 <i>Circaetus gallicus</i> 1304 <i>Rhinolophus ferrumequinum</i> 9540 Pinete mediterranee di pini mesogeni endemici 1088 <i>Cerambyx cerdo</i> A214 <i>Otus scops</i>
IA_B_15b	Interventi di controllo della <i>Robinia pseudoacacia</i> , <i>Acacia dealbata</i> , <i>Acacia pycnantha</i> , <i>Acacia saligna</i> , all'interno di habitat forestali di interesse comunitario. 1088 <i>Cerambyx cerdo</i> A072 <i>Pernis apivorus</i> 9540 Pinete mediterranee di pini mesogeni endemici 9340 Foreste di <i>Quercus ilex</i> e <i>Quercus rotundifolia</i> A214 <i>Otus scops</i> 9260 Boschi di <i>Castanea sativa</i> A080 <i>Circaetus gallicus</i> 91E0 Foreste alluvionali di <i>Alnus glutinosa</i> e <i>Fraxinus excelsior</i> (Alno-Padion, Alnion incanae, Salicion albae)
IA_J_01	Intensificazione della sorveglianza nei periodi di maggior rischio di incendio. 5330 Arbusteti termi-mediterranei e pre-desertici 9340 Foreste di <i>Quercus ilex</i> e <i>Quercus rotundifolia</i> 6137 <i>Euleptes europaea</i> A302 <i>Sylvia undata</i> 9330 Foreste di <i>Quercus suber</i> 1088 <i>Cerambyx cerdo</i> 9540 Pinete mediterranee di pini mesogeni endemici 5320 Formazioni basse di euforbie vicino alle scogliere 5210 Matorral arborescenti di <i>Juniperus</i> spp.
IA_J_02b	Interventi selvicolturali su pinete: spalcature o asportazione di parti di piante secche o deperienti. 9540 Pinete mediterranee di pini mesogeni endemici



IA_J_03	Pianificazione e realizzazione di interventi e opere con finalità antincendio nel rispetto della normativa nazionale e regionale e del Piano Operativo AIB. 9540 Pinete mediterranee di pini mesogeni endemici 9340 Foreste di Quercus ilex e Quercus rotundifolia 5320 Formazioni basse di euforbie vicino alle scogliere 5330 Arbusteti termi-mediterranei e pre-desertici 5210 Matorral arborescenti di Juniperus spp. A302 Sylvia undata 1088 Cerambyx cerdo 6137 Euleptes europaea 9330 Foreste di Quercus suber
IA_J_04	Realizzazione di interventi di ricostituzione in aree post incendio, laddove necessario e nel rispetto della normativa nazionale e regionale e del Piano Operativo AIB. 5330 Arbusteti termi-mediterranei e pre-desertici 5320 Formazioni basse di euforbie vicino alle scogliere 9540 Pinete mediterranee di pini mesogeni endemici 9340 Foreste di Quercus ilex e Quercus rotundifolia 1088 Cerambyx cerdo 9330 Foreste di Quercus suber 6137 Euleptes europaea 5210 Matorral arborescenti di Juniperus spp.
IA_J_20	Interventi selvicolturali finalizzati alla diversificazione specifica all'interno di formazioni pure di ceduo di castagno. 9260 Boschi di Castanea sativa
IA_J_22	Controllo dello stato fitosanitario dei boschi e realizzazione di eventuali interventi di soppressione delle fitopatologie. 9330 Foreste di Quercus suber 9540 Pinete mediterranee di pini mesogeni endemici 9260 Boschi di Castanea sativa
INC_B_01	Incentivazione di interventi di diradamento su aree interessate da rimboschimenti. A080 Circaetus gallicus 1304 Rhinolophus ferrumequinum 9540 Pinete mediterranee di pini mesogeni endemici A072 Pernis apivorus 1088 Cerambyx cerdo A214 Otus scops
INC_B_02	Incentivazione degli interventi di manutenzione delle aree agricole abbandonate (così come definite ai sensi della lettera c del comma 5 dell'art. 3 della legge forestale) e delle radure esistenti all'interno del bosco. A362 Serinus citrinella A214 Otus scops A224 Caprimulgus europaeus A080 Circaetus gallicus A072 Pernis apivorus 1303 Rhinolophus hipposideros
INC_B_03	Incentivazione della "selvicoltura d'albero". 9260 Boschi di Castanea sativa 9340 Foreste di Quercus ilex e Quercus rotundifolia
INC_B_04	Incentivazione, nel governo a ceduo, di rilascio di matricine secondo la normativa forestale di settore, con preferenza verso una matricinatura per gruppi. 1088 Cerambyx cerdo 9260 Boschi di Castanea sativa A080 Circaetus gallicus A072 Pernis apivorus A214 Otus scops 1303 Rhinolophus hipposideros
INC_B_05	Incentivi per promuovere una gestione forestale in grado di favorire l'aumento della biomassa vegetale morta e garantire una presenza adeguata di piante morte, annose o deperienti ad esclusione delle aree ad alto rischio di incendi e dei popolamenti costituiti da specie forestali ad alta infiammabilità o con problemi fitosanitari. A072 Pernis apivorus A080 Circaetus gallicus 1088 Cerambyx cerdo A214 Otus scops
MO_J_09	Proseguimento e intensificazione dell'attività di monitoraggio dello stato fitosanitario delle foreste. 9540 Pinete mediterranee di pini mesogeni endemici 9260 Boschi di Castanea sativa 9330 Foreste di Quercus suber
RE_B_01	Divieto di realizzazione di imboschimenti e nuovi impianti selvicolturali su superfici interessate da habitat non forestali di interesse comunitario , ad eccezione di interventi finalizzati al ripristino naturalistico, da effettuarsi tramite specie autoctone e preferibilmente ecotipi locali. A277 Oenanthe oenanthe A096 Falco tinnunculus A350 Corvus corax 1210 Vegetazione annua delle linee di deposito marine A103 Falco peregrinus A082 Circus cyaneus A214 Otus scops A113 Coturnix coturnix A278 Oenanthe hispanica A246 Lullula arborea A110 Alectoris rufa 5330 Arbusteti termi-mediterranei e pre-desertici A301 Sylvia sarda A281 Monticola solitarius



	A303 Sylvia conspicillata A338 Lanius collurio A280 Monticola saxatilis A224 Caprimulgus europaeus A302 Sylvia undata A255 Anthus campestris 3170 Stagni temporanei mediterranei 4090 Lande oro-mediterranee endemiche di ginestre spinose 6220 Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei Thero-Brachypodietea 5210 Matorral arborescenti di Juniperus spp. A080 Circaetus gallicus
RE_B_08	Habitat 91E0 - Favorire l'avviamento ad alto fusto. 1088 Cerambyx cerdo A072 Pernis apivorus 91E0 Foreste alluvionali di Alnus glutinosa e Fraxinus excelsior (Alno-Padion, Alnion incanae, Salicion albae)
RE_B_17	Habitat 9260 - Estensione massima della singola tagliata nel governo a ceduo pari a 10 ha, da applicarsi successivamente all'individuazione puntuale dell'habitat. 9260 Boschi di Castanea sativa
RE_B_18	Habitat 9340 - Estensione massima della singola tagliata nel governo a ceduo pari a 10 ha, da applicarsi successivamente all'individuazione puntuale dell'habitat. 9340 Foreste di Quercus ilex e Quercus rotundifolia
RE_B_20	Nell'ambito delle attività selvicolturali di ceduzione oggetto di dichiarazione o autorizzazioni ai sensi del regolamento forestale vigente, valutazione da parte del soggetto gestore: - del mantenimento di almeno 2 piante/ha secche o deperienti o morte in piedi, escludendo quelle con criticità di tipo fitosanitario o le piante di specie pericolose per l'insacco di incendi boschivi, scelte fra quelle di dimensioni maggiori, e di 3 piante/ha a sviluppo indefinito che devono essere comprese nel numero di matricine previste in sede autorizzativa. Le piante stesse devono essere individuate e marcate sul tronco in sede di realizzazione del taglio . - del rilascio, se presenti, almeno 2 piante/ha morte a terra, scelte tra quelle di dimensioni maggiori, equivalenti a circa 15 mc di necromassa per ciascun ettaro, comunque da rilasciare avendo cura di non creare barriera al deflusso delle acque, né cumuli pericolosi per l'insacco di incendi e di fitopatie. 1088 Cerambyx cerdo A214 Otus scops A080 Circaetus gallicus A072 Pernis apivorus
RE_B_24	Habitat 91E0 - Individuazione e perimetrazione di "Boschi in situazione speciale" ai sensi del Regolamento Forestale vigente, finalizzata ad una gestione forestale sostenibile dell'habitat (secondo gli indicatori sanciti dalla Conferenza pan europea di Helsinki (1996) e da successive conferenze interministeriali). 91E0 Foreste alluvionali di Alnus glutinosa e Fraxinus excelsior (Alno-Padion, Alnion incanae, Salicion albae)
RE_B_27	Realizzazione di un piano d'azione (anche per Siti contigui) per la gestione di boschi a dominanza di castagno, attualmente o potenzialmente riconducibili all'habitat 9260. 9260 Boschi di Castanea sativa 1088 Cerambyx cerdo A072 Pernis apivorus
RE_B_28	Realizzazione di un piano d'azione (anche per Siti contigui) per la gestione di boschi a dominanza di leccio attualmente o potenzialmente riconducibili all'habitat 9340. 1088 Cerambyx cerdo 9340 Foreste di Quercus ilex e Quercus rotundifolia A214 Otus scops A080 Circaetus gallicus
RE_B_33	Divieto di ceduzione entro una fascia di 10 m dalle sponde dei corsi d'acqua costituenti il reticolo idraulico (così come individuato nella CTR e dalla DCR n. 57/2013 e s.m.i.) ad esclusione degli interventi finalizzati alla riduzione del rischio idraulico. A214 Otus scops A080 Circaetus gallicus 91E0 Foreste alluvionali di Alnus glutinosa e Fraxinus excelsior (Alno-Padion, Alnion incanae, Salicion albae) A082 Circus cyaneus A224 Caprimulgus europaeus A103 Falco peregrinus A110 Alectoris rufa A072 Pernis apivorus A206 Columba livia A096 Falco tinnunculus
RE_I_08	Divieto di effettuare rimboschimenti con specie ed ecotipi non locali. 9540 Pinete mediterranee di pini mesogeni endemici
RE_I_12	Divieto di realizzare nuovi impianti con Robinia pseudoacacia, anche in sostituzione di formazioni forestali preesistenti, ad eccezione dei casi in cui l'intervento riguardi zone limitate all'interno del sito e soggette a fenomeni di dissesto idrogeologico per la cui salvaguardia la Robinia sia l'unica scelta possibile. In tal caso l'ente competente all'autorizzazione delle opere prescrive misure adeguate per contenere la propagazione della specie al di fuori delle aree d'intervento. 91E0 Foreste alluvionali di Alnus glutinosa e Fraxinus excelsior (Alno-Padion, Alnion incanae, Salicion albae) 9540 Pinete mediterranee di pini mesogeni endemici 9260 Boschi di Castanea sativa

TURISMO, SPORT E ATTIVITÀ RICREATIVE

DI_G_01	Programmi di informazione e sensibilizzazione sulla corretta fruizione degli ambienti costieri. 1210 Vegetazione annua delle linee di deposito marine 5320 Formazioni basse di euforbie vicino alle scogliere A392 Phalacrocorax aristotelis desmarestii A181 Larus audouinii 1240 Scogliere con vegetazione delle coste mediterranee (con Limonium spp. endemici)
DI_G_02	Programmi di informazione e sensibilizzazione per la fruizione sostenibile delle pareti rocciose, presso associazioni alpinistiche (codice di comportamento) fermo restando quanto previsto dalla L.R. n.17/98 "Rete escursionistica toscana e disciplina delle attività escursionistiche".



	A103 Falco peregrinus A333 Tichodroma muraria 8220 Pareti rocciose silicee con vegetazione casmofitica A281 Monticola solitarius
DI_I_01	Programmi di sensibilizzazione della popolazione locale e di determinati portatori di interesse (gestori di stabilimenti balneari, alberghi, campeggi ecc.) sull'impatto delle specie aliene invasive e sulla corretta gestione del verde ornamentale. 1210 Vegetazione annua delle linee di deposito marine 5210 Matorral arborescenti di Juniperus spp. 1240 Scogliere con vegetazione delle coste mediterranee (con Limonium spp.,endemic) 5320 Formazioni basse di euforbie vicino alle scogliere
IA_G_01	Installazione di pannelli tematici per la sensibilizzazione alla corretta fruizione degli ambienti costieri. 5320 Formazioni basse di euforbie vicino alle scogliere 1210 Vegetazione annua delle linee di deposito marine 1240 Scogliere con vegetazione delle coste mediterranee (con Limonium spp.,endemic)
IA_G_03	Realizzazione di sentieristica protetta e sistemi di dissuasione a protezione dell'habitat 5320 Formazioni basse di euforbie, vicino alle scogliere, a Capo S. Andrea. 5320 Formazioni basse di euforbie vicino alle scogliere
IA_G_11	Collocazione di pannelli informativi sulla corretta fruizione delle pareti rocciose, presso le palestre di roccia maggiormente frequentate, fermo restando quanto previsto dalla L.R. n.17/98 "Rete escursionistica toscana e disciplina delle attività escursionistiche". A281 Monticola solitarius A333 Tichodroma muraria 8220 Pareti rocciose silicee con vegetazione casmofitica A103 Falco peregrinus
RE_G_02	Divieto di realizzazione di strutture permanenti o temporanee legate alla fruizione turistica, con esclusione di quelle indispensabili alla corretta fruizione naturalistica, che interessino direttamente l'habitat 1210 Vegetazione annua delle linee di deposito marine. 1210 Vegetazione annua delle linee di deposito marine
RE_G_11	Divieto di realizzazione di strutture permanenti o temporanee legate alla fruizione turistica, con esclusione di quelle indispensabili alla corretta fruizione naturalistica, che interessino direttamente l'habitat 5320 Formazioni basse di euforbie vicino alle scogliere. 5320 Formazioni basse di euforbie vicino alle scogliere
RE_G_14	Regolamentazione dell'avvicinamento a pareti occupate per la nidificazione da, Aquila reale (<i>Aquila chrysaetos</i>), Falco pellegrino (<i>Falco peregrinus</i>), Lanario (<i>Falco biarmicus</i>), Gufo reale (<i>Bubo bubo</i>), Gracchio corallino (<i>Pyrhacorax pyrrhacorax</i>), Gracchio alpino (<i>Pyrhacorax graculus</i>), Passero solitario (<i>Monticola solitarius</i>) e Picchio muraiolo (<i>Tichodroma muraria</i>), mediante elicottero, deltaplano, parapendio, arrampicata libera o attrezzata e qualunque altra modalità. A103 Falco peregrinus
RE_G_22	Divieto realizzare nuove vie d'arrampicata e ferrate che comportino l'eliminazione della vegetazione rupicola. 8220 Pareti rocciose silicee con vegetazione casmofitica
RE_G_30	Pianificazione e regolamentazione delle modalità di pulizia delle spiagge, nell'ambito del Piano degli Arenili comunale sulla base degli indirizzi di conservazione dettati dall'ente gestore. 1210 Vegetazione annua delle linee di deposito marine
RE_I_01	Utilizzo esclusivo di specie vegetali autoctone e/o ecotipi locali nell'ambito del verde ornamentale degli stabilimenti balneari e altre strutture pubbliche in ambiente costiero, interno e/o limitrofi al Sito. 5320 Formazioni basse di euforbie vicino alle scogliere 1240 Scogliere con vegetazione delle coste mediterranee (con Limonium spp.,endemic) 5210 Matorral arborescenti di Juniperus spp. 1210 Vegetazione annua delle linee di deposito marine

URBANIZZAZIONE

DI_E_01	Campagne di formazione e sensibilizzazione di tecnici comunali e provinciali sull'importanza delle corrette modalità di ristrutturazione e gestione del patrimonio edilizio, per la tutela di rapaci e chiroteri. A281 Monticola solitarius 1304 Rhinolophus ferrumequinum A096 Falco tinnunculus 1303 Rhinolophus hipposideros
IA_H_02	Controllo e verifica dell'attuazione e del rispetto delle norme di cui alla Lr. 37/2000 e alle "Linee Guida per la progettazione, l'esecuzione e l'adeguamento degli impianti di illuminazione esterna", anche nella aree limitrofe al Sito. A224 Caprimulgus europaeus 1303 Rhinolophus hipposideros 1304 Rhinolophus ferrumequinum
IA_H_04	Interventi di adeguamento dell'illuminazione di edifici pubblici in caso di presenza di colonie di chiroteri. 1303 Rhinolophus hipposideros 1304 Rhinolophus ferrumequinum
INC_E_01	Incentivi per la ristrutturazione di edifici pericolanti con presenza di importanti colonie di Chiroteri, con modalità e tecniche che favoriscano la permanenza delle colonie. 1304 Rhinolophus ferrumequinum 1303 Rhinolophus hipposideros
INC_H_02	Incentivi per l'adeguamento degli impianti di illuminazione esterna già esistenti, a quanto definito dagli specifici regolamenti. 1303 Rhinolophus hipposideros A224 Caprimulgus europaeus 1304 Rhinolophus ferrumequinum
MO_E_01	Ricognizione dei vecchi edifici con potenziale presenza di chiroteri e/o rapaci diurni o notturni. A281 Monticola solitarius 1303 Rhinolophus hipposideros 1304 Rhinolophus ferrumequinum A096 Falco tinnunculus A214 Otus scops
MO_E_02	Monitoraggio quinquennale delle variazioni di uso del suolo.
RE_E_18	In caso di ristrutturazione o di realizzazione di interventi di manutenzione straordinaria o comunque di rilievo su edifici con accertata presenza di rapaci diurni o notturni e/o di colonie di chiroteri o che, in mancanza di dati certi, presentino caratteristiche di potenzialità quali siti rifugio o



	siti di nidificazione, obbligo di concordare con l'Ente Gestore soluzioni e modalità di intervento, prendendo a riferimento il documento "Linee guida per la conservazione dei chiroteri negli edifici (Ministero dell'Ambiente, 2009)" o altri documenti tecnico-scientifici in materia". 1304 Rhinolophus ferrumequinum 1303 Rhinolophus hipposideros
RE_E_20	Valutazione da parte dell'Ente Gestore della necessità di individuare, per l'intero Sito o per sue sottozone, limiti o divieti di ulteriore consumo di suolo (così come definito dalla LR 65/2014), sulla base degli esiti del monitoraggio.
RE_E_21	Individuazione, da parte dell'Ente Gestore, di soglie massime di consumo di suolo (così come definito dalla LR 65/2014), per il Sito o per sue sottozone. Integrità del Sito
RE_H_08	Regolamentazione specifica delle modalità di illuminazione degli edifici in presenza di colonie di chiroteri. 1303 Rhinolophus hipposideros 1304 Rhinolophus ferrumequinum



5 Descrizione delle previsioni oggetto di riadozione

Di seguito si riporta una descrizione di sintesi delle previsioni oggetto di riadozione, fornita dai progettisti di Piano.

A seguito delle proposte di controdeduzione, vengono di introdotti nuovi comparti di trasformazione soggetti a Scheda Norma e alcune nuove aree con potenzialità edificatorie, pertanto per tali previsioni verrà effettuato il relativo deposito presso il Genio Civile e saranno soggette a riadozione, con contestuale aggiornamento del procedimento di VAS.

Si segnala inoltre che l'accoglimento (così come proposto) di alcune osservazioni determina la ripubblicazione delle relative previsioni in quanto incidono sui perimetri di zona/ comparto e/o sulle proprietà e dunque necessitano di una nuova pubblicazione per la presentazione di eventuali osservazioni da parte degli interessati.

L'elenco delle osservazioni che comportano **la riadozione** con contestuale deposito al genio civile e integrazione del procedimento di VAS è il seguente:

- Osservazione n. 1 prot. 000961 del 24/01/2020;
- Osservazione n.13 prot.0001702 del 10/02/2020
- Osservazione n. 16 prot. 0001806 del 11/02/2020
- Osservazione n. 21 prot. 0002068 del 17/02/2020
- Osservazione n. 32 prot. 0002592 del 25/02/2020
- Osservazione n. 47 prot. 0002896 del 02/03/2020
- Osservazione n. 52 prot. 0002912 del 02/03/2020
- Osservazione n. 75 prot. 0003100 del 04/03/2020
- Osservazione n. 78 prot. 0003104 del 04/03/2020
- Osservazione n. 83e prot. 0003148 del 05/02/2020
- Osservazione n. 97 prot.0003191 del 05/03/2020
- Osservazione n. 107 prot.0003270 del 06/03/2020
- Osservazione n. 110 prot.0003277 del 06/03/2020
- Osservazione n. 114 prot. 0003285 del 06/03/2020
- Osservazione n. 118 prot.0003291 del 06/03/2020
- Osservazione n. 129 prot. 0003308 del 06/03/2020
- Osservazione n. 161 prot. 0003409 del 09/03/2020
- Osservazione n. 166 prot. 0003417 del 09/03/2020

L'elenco delle osservazioni che comportano **la ripubblicazione** per garantire il diritto di osservazione a potenziali soggetti interessati, è il seguente:

- Osservazione n. 33 prot. 002593 del 25/02/2020;
- Osservazione n. 46 prot. 002866 del 28/02/2020;
- Osservazione n. 57 prot. 003014 del 03/03/2020;
- Osservazione n. 77 prot. 003102 del 04/03/2020;
- Osservazione n. 84 prot. 003157 del 05/03/2020;
- Osservazione n. 150 prot. 003371 del 09/03/2020;
- Osservazione n. 153 prot. 003389 del 09/03/2020;
- Osservazione n. 163 prot. 003413 del 09/03/2020.



5.1 Ambiti di trasformazione oggetto di riadozione

La valutazione delle seguenti osservazioni ubicate fuori dal territorio urbanizzato ha richiesto lo svolgimento della **Conferenza di Copianificazione** ai sensi art. 25 della L.R. 65/14:

- Osservazione n. 129, prot. 0003308/ Osservazione n.159, prot.0003403-che comporta l'introduzione della **Scheda Norma Comparto 5- - Area attrezzata camper loc. Casalini**
- Osservazione n.78, prot. 0003104- che comporta l'introduzione della **Scheda Norma Comparto 6- Area attrezzata sosta camper loc. La Pila**
- Osservazione n.166, prot. 0003417che comporta l'introduzione della **Scheda Norma Comparto 7- R.S.A.**
- Osservazione n.110, prot. 0003277 che comporta l'introduzione della **Scheda Norma Comparto 8 - Le Caviere**
- Osservazione n.21, prot. 0002068che comporta l'introduzione della **Scheda Norma Comparto 9- Area attrezzata loc. Seccheto**
- Osservazione n.37, prot. 0002689 che comporta l'introduzione della **Scheda Norma Comparto 10- Parcheggio di uso pubblico loc. Cavoli**

Inoltre è stata introdotta la **Scheda Norma Comparto 11- Parcheggio di uso pubblico loc. Bonalaccia** a seguito dell'osservazione della Regione Toscana n.192, prot. 0003578, in quanto la previsione a parcheggio, già adottata, deve essere subordinata alla Conferenza di Copianificazione poiché esterna al territorio urbanizzato.

Pertanto, nel rispetto della normativa vigente, l'AC ha chiesto la convocazione della Conferenza di Copianificazione per ottenere il relativo parere, così come previsto dall'art. 25 della Legge Regionale Toscana 65/2014, in riferimento a tali previsioni.

La **Conferenza di Copianificazione** è stata svolta in data **13 gennaio 2021** con il seguente esito:

- La **Polarità n° 11 Parcheggio** di uso pubblico in loc. Bonalaccia è stata ritenuta conforme a quanto previsto dall'art. 25 c. 5 della L.R. 65/14, subordinatamente alla verifica delle condizioni di sicurezza idraulica.
- La Conferenza ha ritenuto che le previsioni relative alle **Polarità n. 5, 6, 7, 8**, così come formulate nelle Schede Norma oggetto di copianificazione non siano conformi a quanto previsto dall'art. 25 co.5 della L.R. 65/14, in relazione alla presenza del vincolo relativo ai corsi d'acqua che inibisce nuove previsioni ad eccezione degli annessi rurali. Tuttavia in sede di conferenza è stato precisato che sono comunque ammissibili interventi per la realizzazione di parcheggi privi di servizi e dotazioni di carattere permanente, nonché interventi di adeguamento ed ampliamento delle strutture esistenti limitatamente alle aree di pertinenza degli stessi, nel rispetto delle prescrizioni dell'art. 7 dell'Elaborato 8B del PIT-PPR.
- La Conferenza ha ritenuto inoltre che le previsioni relative alle **Polarità n. 9 e 10**, così come formulate nelle Schede Norma oggetto di copianificazione, non siano conformi a quanto previsto dall'art. 25 co.5 della L.R. 65/2014, in relazione alle prescrizioni contenute nella Scheda dei sistemi costieri n. 11 del PIT-PPR, che prevedono norme di tutela della costa



rocciosa. Per quanto riguarda la Polarità n. 10 è stata richiamata la necessità di preventivo nulla osta da parte dell'Ente Parco.

Si fa presente che l'osservazione 105 prot.3264, Comparto n. 4 – Parco Tematico e l'osservazione 166 prot. 3417, Polarità RSA loc. Zuffale sono da considerare anche osservazioni alla Variante al Piano Strutturale adottata in quanto incidono sul relativo dimensionamento.

Nel merito, il **Comparto n. 4 – Parco Tematico viene soppresso** e pertanto il dimensionamento della Variante al Piano Strutturale viene modificato in riduzione.

La previsione della **Polarità RSA loc. Zuffale**, relativa ad interventi sul patrimonio edilizio esistente e loro pertinenza, comporta nell'UTOE 3°, la previsione di una quota di dimensionamento di PS riferita alla funzione servizi, pari a 4000 mq.

Pertanto il dimensionamento contenuto nelle NTA di PS viene integrato e modificato in coerenza con quanto sopra richiamato.

L'Amministrazione comunale ha acquisito gli esiti della conferenza, svolta in data 13/01/2021, adeguando conseguentemente le proprie controdeduzioni alle osservazioni in oggetto ed apportando le relative modifiche alle Schede Norma relative alle previsioni interessate.

La Polarità n. 9 (area attrezzata in loc. Seccheto) viene limitata alla previsione di un Punto Belvedere attrezzato con arredi non permanenti, nel rispetto delle prescrizioni del PIT-PPR.

La previsione di **Polarità n. 10 (parcheggio in loc. Cavoli)** è stata stralciata a seguito del parere negativo della conferenza di copianificazione e della necessità di acquisizione di preventivo nulla osta da parte dell'Ente Parco.

Di seguito si riportano il dimensionamento degli **Ambiti di trasformazione oggetto di riadozione**.

Comparto	Destinazione	Dimensionamento
Polarità 5 – loc. Casalini	Parcheggio	-
Polarità 6 – loc. la Pila	Parcheggio	-
Polarità 7 – RSA loc. Zuffale	Servizi	4000 mq SE
Polarità 8 – Le Caviere	Turistico ricettiva	+ 390 mq rispetto all'esistente
Polarità 9 – Seccheto	Punto belvedere	-
Polarità 11 - Bonalaccia	Parcheggio	-
Comparto 10 – via dello Stagno	Turistico ricettivo, direzionale e di servizio	350 mq



5.2 Modifiche alle previsioni che comportano l'individuazione di aree potenzialmente edificabili

Le nuove previsioni conseguenti all'accoglimento di osservazioni che comportano l'individuazione e/o l'ampliamento di aree potenzialmente edificabili all'interno del territorio urbanizzato sono state oggetto di verifica anche dal punto di vista della coerenza con il dimensionamento complessivo del Piano Operativo.

In attuazione degli indirizzi di PS, il PO adottato prevede, all'interno delle aree ricomprese nei "Tessuti urbani di formazione recente" disciplinate dall'art. 21 delle NTA, la possibilità di interventi di nuova edificazione rivolti al soddisfacimento del fabbisogno abitativo della popolazione residente (prima casa). Tali interventi sono realizzabili nei lotti liberi di superficie fondiaria non inferiore a 1000 mq, nel rispetto degli specifici criteri e requisiti definiti dalle NTA.

Da una ricognizione preliminare ed indicativa, le previsioni del PO adottato individuano all'interno del tessuto i seguenti lotti liberi potenzialmente edificabili:

- | | |
|----------|--------------------|
| - UTOE 2 | n. 17 lotti liberi |
| - UTOE 6 | n. 8 lotti liberi |
| - UTOE 9 | n. 1 lotto libero |

A seguito della proposta di accoglimento di alcune osservazioni che comportano l'ampliamento e/o l'individuazione di nuove aree potenzialmente edificabili interne al territorio urbanizzato, il numero di lotti liberi si è incrementato come segue:

- | | |
|----------|-------------------------|
| - UTOE 2 | n. 26 lotti liberi (+9) |
| - UTOE 3 | n. 1 lotto libero (+1) |
| - UTOE 5 | n. 2 lotti liberi (+2) |
| - UTOE 6 | n. 9 lotti liberi (+1) |
| - UTOE 9 | n. 1 lotto libero (-) |

Contestualmente è stata condotta una valutazione della sostenibilità del dimensionamento complessivo derivante da tali variazioni, anche in relazione alla necessità di definire una idonea dimensione degli alloggi finalizzati a prima casa che consentisse di evitare fenomeni speculativi e garantire il più ampio accesso alla casa alla popolazione residente. È stata quindi valutata l'opportunità di modificare in riduzione la superficie massima degli alloggi per prima casa previsti dal PO adottato, individuando per ciascun lotto la **possibilità di realizzare una SE massima di 150 mq** (per un numero di alloggi non superiore a due) **anziché 250 come previsto dalle NTA adottate**.

Pertanto il **dimensionamento residenziale di PO** per le varie UTOE risulta:



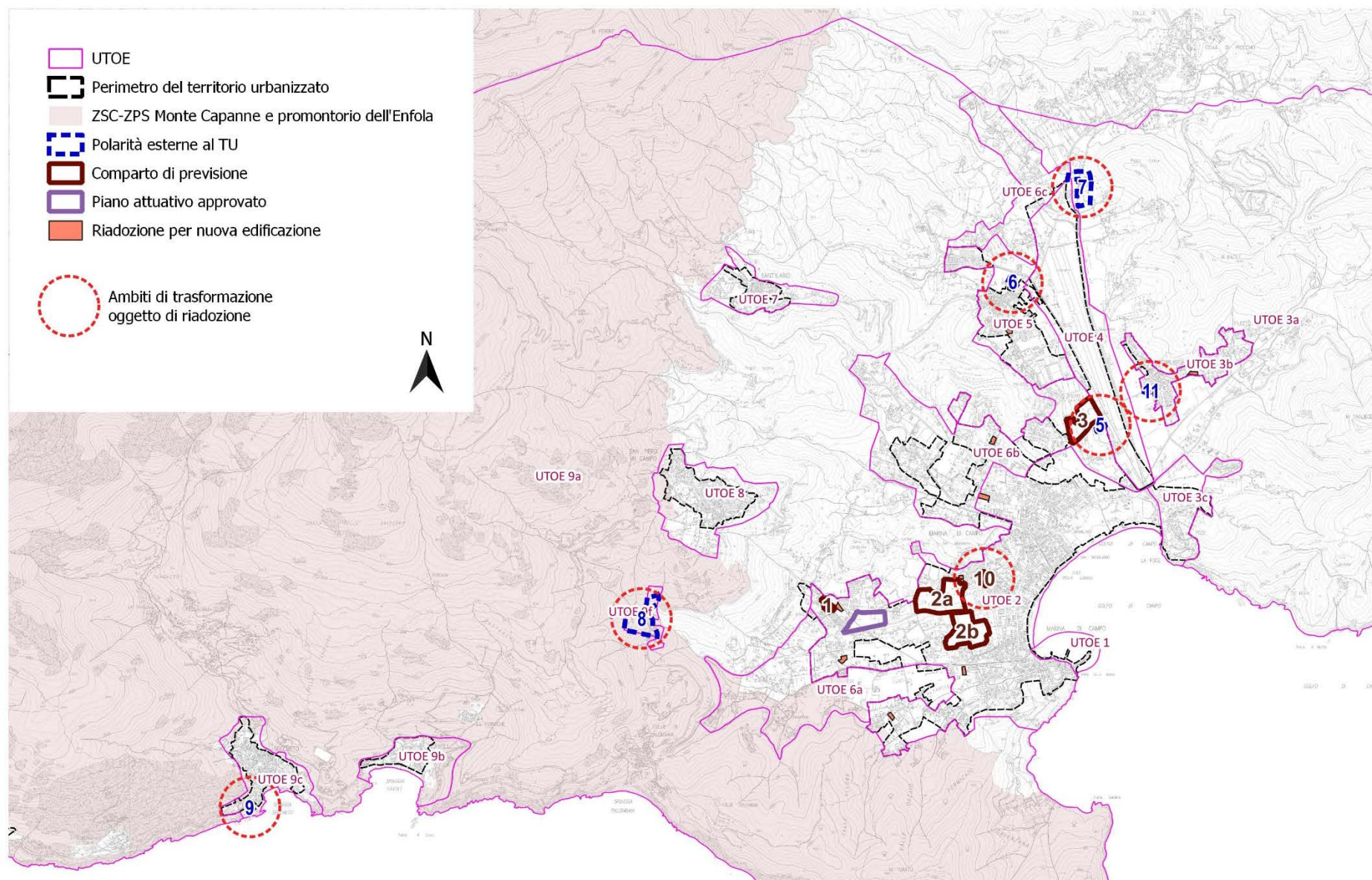
Lotti liberi per UTOE	PO ADOZIONE (mq 250/lotto)		PO ADOZIONE1 (mq 150/lotto)		PO CONTRODEDUZIONI (mq 150/lotto)		PS	SALDO
	N. lotti	mq SE	N. lotti	mq SE	N. lotti	mq SE	mq SE	mq SE
UTOE 1 PORTO								
UTOE 2 MARINA DI CAMPO	17	4250	17	2550	26	3900	4000	100
UTOE 3 TERRITORIO APERTO EST				0	1	150	900	750
UTOE 4 AEROPORTO				0		0		
UTOE 5 LA PILA				0	2	300	900	600
UTOE 6 INSEDIAMENTO DIFFUSO	8	2000	8	1200	9	1350	2400	1050
UTOE 7 SANT'ILARIO				0		0	600	600
UTOE 8 SAN PIERO				0		0	1400	1400
UTOE 9 TERRITORIO APERTO OVEST	1	250	1	150	1	150	700	550
UTOE 10 PIANOSA				0		0		
	26	6500	26	3900	39	5850	10900	5050

È quindi **verificata la coerenza con il Piano Strutturale** e con il dimensionamento massimo di PO adottato. Quest'ultimo viene, tuttavia, aggiornato relativamente alle UTOE 3 e 9, in quanto a differenza dell'atto adottato, vengono previste alcune potenzialità edificatorie, seppur in quantità minima (1 lotto per ciascuna delle due UTOE).

5.3 Carta di sintesi delle previsioni oggetto di riadozione

Di seguito si riporta un'elaborazione cartografica di sintesi che mostra l'ubicazione delle previsioni oggetto di riadozione descritte nei capitoli precedenti.

¹Calcolo del dimensionamento del PO adottato fermo restando il numero dei lotti, ma considerando la riduzione della superficie massima degli alloggi per prima casa con SE massima di 150 mq, anziché 250 come previsto dalle NTA adottate.



5.4 Previsioni oggetto di riadozione oggetto del presente Studio

Come si può anche osservare dalla carta di sintesi del capitolo precedente, la maggior parte degli interventi previsti dalla riadozione avvengono all'interno del perimetro del territorio urbanizzato, all'esterno del perimetro del sito Natura 2000 ZSC/ZPS *"Monte Capanne e promontorio dell'Enfola"* e non in relazione con esso.

Di seguito si riportano le Schede Norma delle previsioni in riadozione analizzate nel presente Studio, perché si collocano all'interno del perimetro del sito Natura 2000 *"Monte Capanne e promontorio dell'Enfola"*., ovvero, la **Scheda Norma n 8 "Le Caviere"** e **Scheda Norma n 9 "Area belvedere loc. Seccheto"**.



COMUNE DI CAMPO NELL'ELBA – Variante al P.S. e redazione P.O. Polarità esterne al territorio urbanizzato PREVISIONE OGGETTO DI CONFERENZA DI COPIANIFICAZIONE ai sensi della LR 65/14 tenutasi in data 13/01/2021	
Scheda Norma Polarità 8¹ - Le Caviere	
Estratto cartografico	
Estratto cartografico P.O.	

¹ Osservazione n.110, prot. 0003277



QUADRO CONOSCITIVO	
Descrizione	<p>Il complesso turistico alberghiero delle Caviere, costruito negli anni settanta, si attesta sulla viabilità di San Piero, in zona collinare, a metà strada tra il centro di Marina di Campo e San Piero. All'interno dell'area è presente il fosso Stabbiati, che risulta a margine delle strutture edilizie.</p> <p>Tali strutture, ben visibili dalla strada, si configuravano per la densità architettonica e per ubicazione, di scarsa qualità insediativa e paesaggistica; comprendevano 29 unità abitative di circa 30 mq, un ristorante con cucina e piscina annessa, alcuni locali di servizio e depositi.</p> <p>Attualmente è in corso di attuazione l'intervento di demolizione e ricostruzione delle strutture esistenti autorizzato dall'AC a seguito degli eventi alluvionali del 2011, che già attua una prima fase del processo di riqualificazione dell'area.</p>
Vincoli ai sensi del D.Lgs 42/2004	<ul style="list-style-type: none">- Vincolo paesaggistico D.M. 18/08/1952 G.U. n. 205 del 04/09/1952: "Intero territorio del comune di Campo nell'Elba, situato nell'Isola d'Elba".- D.Lgs. 42/04 art 142, co.1 lettera c: Aree di rispetto di 150 metri dalle sponde dei fiumi, torrenti, e corsi d'acqua- D.Lgs. 42/04 art 142, co.1 lettera g: Territori coperti da foreste e da boschi.
Altri Vincoli	<ul style="list-style-type: none">- Vincolo idrogeologico (R.D. 3267/23)- Rete Natura 2000 ZSC/ZPS "Monte Capanne e promontorio dell'Enfola"
Inquadramento P.T.C.P.	<ul style="list-style-type: none">- Tav. 1 Sistemi Territoriali: Sistema insulare: collina- Tav 2.2 Sistema funzionale produttivo invariante: aree agricole e selviculturali: Aree boscate: Bosco di sclerofille sempreverdi; Aree boscate Macchia di sclerofille sempreverdi- Tav. 8 Sistema funzionale provinciale aree protette: Monte Capanne e promontorio dell'Enfola SIR IT5160012- Tav 11 Sistema funzionale provinciale rifiuti: Aree escludenti
Inquadramento P.S. vigente	<ul style="list-style-type: none">- Tav PS 01 - Individuazione aree di valore paesaggistico o in degrado paesaggistico: Ambito 2.1 - Ambito di valore identitario.- Tav.PS 03 - Sistemi Territoriali e Ambientali: 2 Il Sistema della Collina.- Tav.PS 04 – U.T.O.E.: 9f Le Caviere
Superficie Territoriale dell'area interessata dalla previsione	ST: 31.784 mq
Consistenza patrimonio edilizio esistente ²	SE: 1300 mq Posti letto 62
Estratto cartografico Vincoli	<p>"Intero territorio del comune di Campo nell'Elba, situato nell'Isola d'Elba" D.M.18/08/1952 G.U. n.205 del 04/09/1952</p> <p>c) Aree di rispetto di 150 metri dalle sponde dei fiumi, torrenti, e corsi d'acqua (con l'esclusione delle zone A e B delimitate dagli strumenti urbanistici precedenti al 06/09/1985)</p> <p>g) Territori coperti da foreste e da boschi</p> <p>Vincolo idrogeologico (R.D.3267/23) Fonte:PIT</p>

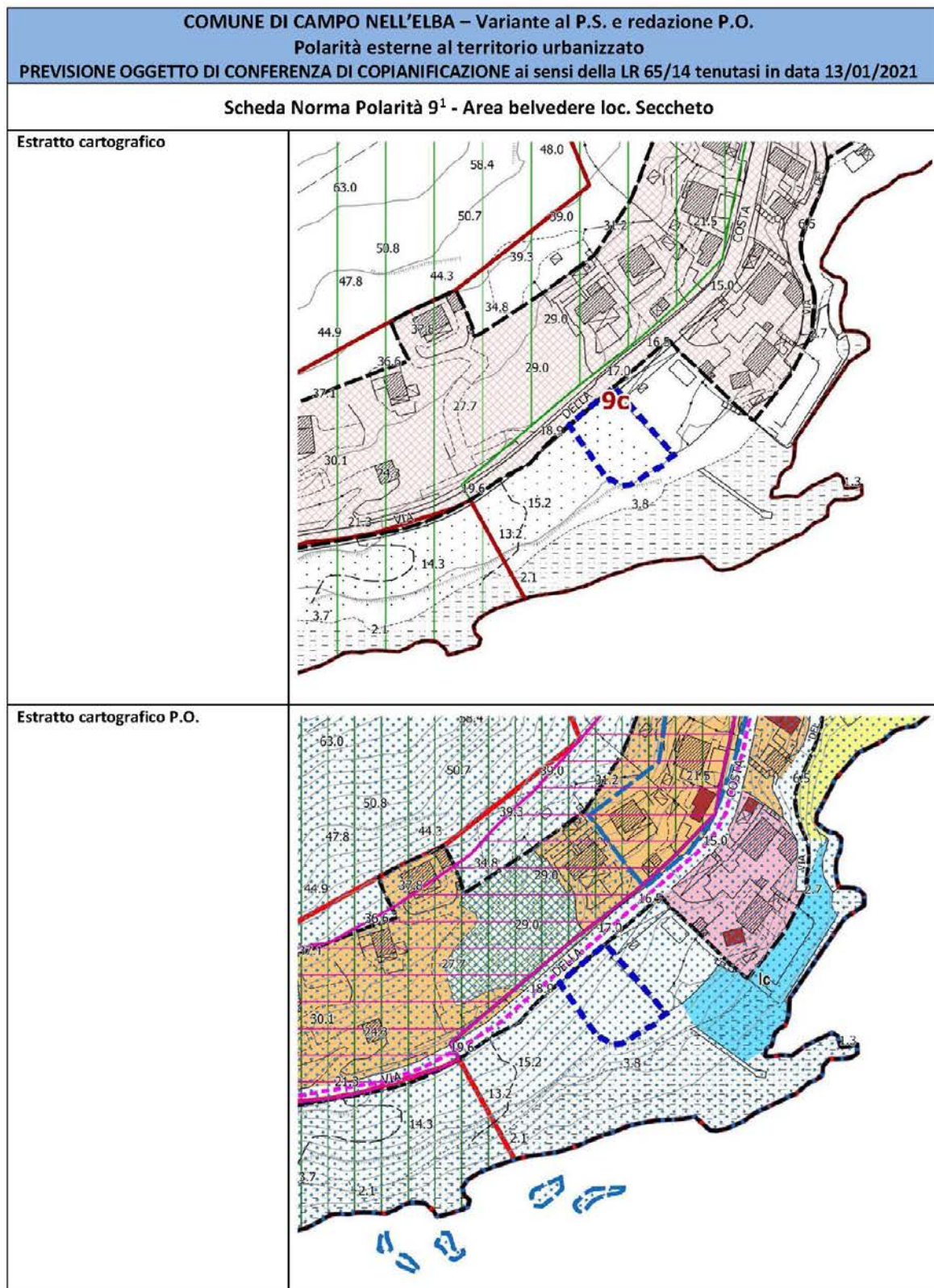


PREVISIONI DELLA VARIANTE AL P.S. E P.O.	
Obiettivi	Riqualificazione paesaggistica del complesso esistente; superamento dell'obsolescenza della struttura e implementazione degli standard turistico-ricettivi attuali. Incremento degli standard abitativi e dei servizi, e un generale miglioramento della qualità ambientale, paesaggistica ed edilizia.
Strumenti di attuazione	Piano Attuativo di iniziativa privata convenzionato. In sede di convezione dovrà essere previsto la possibilità di fruizione pubblica della piscina coperta ubicata in prossimità della SP 29, secondo modalità di gestione concordate con l'AC.
Funzioni ammesse	Ricettivo e servizi
Interventi ammessi	Sono ammessi interventi fino alla sostituzione edilizia, con contestuale ampliamento delle strutture esistenti finalizzato alla riqualificazione architettonica e funzionale ed alla migliore contestualizzazione paesaggistica del complesso edilizio.
Standard Urbanistici	In relazione alle funzioni insediate. In sede di convenzione con l'AC potranno essere individuate opere di interesse pubblico anche esterne al comparto da realizzarsi a carico del soggetto attuatore, in alternativa o integrazione agli standard previsti.
Parametri urbanistici e dimensionamento	SE complessiva: 1690 mq Posti letto 62 Altezza massima: 3 livelli fuori terra
Orientamenti per la progettazione	<p>Il Piano Attuativo dovrà essere unitario garantendo, sotto il profilo urbanistico e paesaggistico, il corretto inserimento architettonico e funzionale.</p> <p>Gli interventi di riqualificazione, sostituzione ed ampliamento delle strutture esistenti dovranno essere realizzati nell'ambito del resede di pertinenza del complesso edilizio, in modo da minimizzare l'impatto visivo, garantire l'integrazione paesaggistica e salvaguardare le visuali connotate da valore estetico percettivo.</p> <p>Le soluzioni architettoniche dovranno risultare ben inserite nel contesto paesaggistico, sia rispetto alla morfologia dei luoghi (anche sfruttando l'assetto del terreno) che alla vegetazione esistente. In tal senso l'impianto urbanistico dovrà prevedere la riorganizzazione e la riqualificazione delle aree pertinenziali al complesso ricettivo esistente, inserendole all'interno di un progetto di paesaggio di riqualificazione dell'assetto vegetazionale valorizzando ed integrando le trame del verde anche per escludere le reciproche interferenze sia acustiche che visive, ed al tempo assicurarne l'organicità rispetto al contesto ambientale.</p> <p>L'accessibilità all'insediamento dovrà prevedere la sosta dei veicoli esterna rispetto</p>
	<p>all'area ricettiva, i percorsi interni dovranno avere dimensioni e caratteri prevalentemente pedonali, utilizzando materiali tradizionali, con esclusione di pavimentazioni bituminose o cementizie.</p> <p>Il Piano Attuativo, dovrà sviluppare l'organizzazione planivolumetrica delle singole strutture, nonché le reciproche interrelazioni stabilendo l'unitarietà tra architettura ed interventi naturalistici, con attenzione alla salvaguardia delle visuali libere e degli assetti idrogeologici.</p>

Immagini fotografiche dell'area

Ortofotocarta 2019

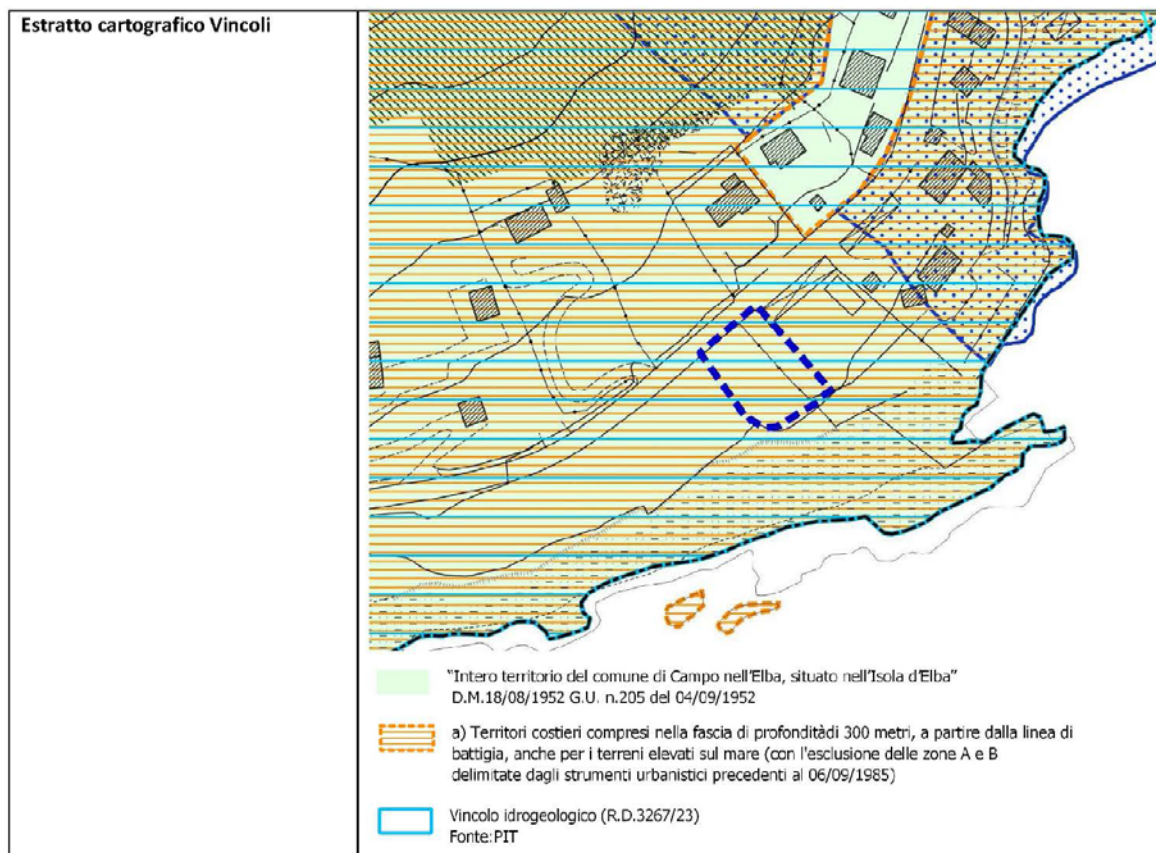




¹ Osservazione n.21, prot. 0002068



QUADRO CONOSCITIVO	
Descrizione	L'area si trova nel versante sud-occidentale dell'Isola d'Elba, lungo il tratto di costa immediatamente ad ovest del centro abitato di Seccheto. E' direttamente accessibile dalla SP 25 e presenta morfologia prevalentemente pianeggiante. Non sono presenti alberature di alto fusto o assetti vegetazionali di particolare pregio. Data la sua posizione di diretto affaccio sul mare, riveste uno specifico valore panoramico.
Vincoli ai sensi del D.Lgs 42/2004	<ul style="list-style-type: none">- Vincolo paesaggistico D.M. 18/08/1952 G.U. n. 205 del 04/09/1952: "Intero territorio del comune di Campo nell'Elba, situato nell'Isola d'Elba".- D.Lgs. 42/04 art 142, co.1 lettera a: Territori costieri compresi nella fascia di profondità di 300 metri, a partire dalla linea di battigia, anche per i terreni elevati sul mare.
Altri Vincoli	<ul style="list-style-type: none">- Vincolo idrogeologico (R.D.3267/23)- Rete Natura 2000 ZSC/ZPS "Monte Capanne e promontorio dell'Enfola"
Inquadramento P.T.C.P.	<ul style="list-style-type: none">- Tav. 1 Sistemi Territoriali: Sistema della linea di costa, Sistema della città e degli insediamenti.- Tav 2.2 Sistema funzionale produttivo invariante: aree agricole e selviculturali: Aree agricole, Aree boscate Arbusteto (assimilato) sempreverde.- Tav 8 Sistema funzionale provinciale delle aree protette: SIR - SIC - ZPS Monte Capanne e promontorio dell'Enfola (IT5160012).- Tav 11 Sistema funzionale provinciale rifiuti: Aree escludenti
Inquadramento P.S. vigente	<ul style="list-style-type: none">- Tav PS 01 - Individuazione aree di valore paesaggistico o in degrado paesaggistico: Ambito 2.2 - Ambito in cui il Quadro paesaggistico non è alterato.- Tav.PS 03 - Sistemi Territoriali e Ambientali: 1 Il Sistema della Costa, Tessuti Urbani Consolidati.- Tav.PS 04 – U.T.O.E.: 9c Seccheto
Superficie Territoriale dell'area interessata dalla previsione	ST: 954 mq
Consistenza patrimonio edilizio esistente ²	-





PREVISIONI DELLA VARIANTE AL P.S. E P.O.	
Obiettivi	Realizzazione di un punto belvedere con sistemazioni a verde e arredi per la fruizione pubblica del belvedere e l'accesso pedonale alla costa sottostante.
Strumenti di attuazione	Intervento diretto convenzionato. La convezione dovrà regolare le modalità di gestione, manutenzione e fruizione dell'area, prevedendo il ripristino dello stato dei luoghi alla cessazione dell'attività.
Funzioni ammesse	Funzioni di servizio a carattere privato (punto belvedere ed area arredata per il tempo libero).
Interventi ammessi	Realizzazione di un punto belvedere mediante l'installazione di manufatti ed arredi a carattere non permanente per la sosta ed il ristoro dei fruitori.
Standard Urbanistici	-
Parametri urbanistici e dimensionamento	Superficie coperta punto ristoro e servizi connessi: max 20 mq Hmax 3 ml La struttura dovrà avere carattere stagionale, essere realizzata in legno e semplicemente ancorata al suolo, senza opere di fondazione continue, in modo da garantire la reversibilità dell'intervento ed il ripristino dello stato dei luoghi alla cessazione dell'attività.
Orientamenti per la progettazione	L'intervento dovrà prevedere la sistemazione unitaria ed organica dell'area, avendo cura che gli arredi e le sistemazioni previste siano correttamente inserite ed integrate nel contesto paesaggistico e naturalistico dell'area. In particolare, gli interventi dovranno garantire la tutela dell'assetto morfologico dei luoghi e la non interferenza con il sistema della costa rocciosa immediatamente sottostante. Gli interventi di sistemazione dovranno prevedere la conservazione e la valorizzazione degli assetti vegetazionali di valore paesaggistico, garantire la permeabilità dei suoli e l'utilizzo di materiali coerenti con il contesto, preservare l'integrità percettiva da e verso la costa e il mare, anche attraverso
	l'attento dimensionamento e collocazione dei manufatti temporanei e degli elementi di arredo per la fruizione dell'area. Nell'ambito della sistemazione complessiva e nel rispetto delle prescrizioni sopra riportate, è ammessa la realizzazione di un percorso pedonale per l'accesso in sicurezza alla costa rocciosa sottostante.

Immagini fotografiche dell'area

Ortofotocarta 2019





6 Analisi dell'incidenza delle previsioni in riadozione sulla ZSC/ZPS "Monte Capanne e promontorio dell'Enfola"

Come si può osservare dalla carta di sintesi e descritto nel capitolo precedente, una parte degli interventi previsti dalla riadozione avviene all'interno del perimetro del territorio urbanizzato ed all'esterno del perimetro del sito Natura 2000 ZSC/ZPS "Monte Capanne e promontorio dell'Enfola".

Le previsioni in riadozione che potrebbero avere incidenza sul sito della rete Natura 2000 ZSC/ZPS "Monte Capanne e promontorio dell'Enfola", sono quelle relative alla Scheda Norma n 8 "Le Caviere" e alla Scheda Norma n 9 "Area belvedere loc. Seccheto".

Gli interventi oggetto di riadozione al di fuori del perimetro del territorio urbanizzato relativi alle **Polarità n.5 n.6, n.7 e n.11**, ciascuno oggetto di una specifica Scheda Norma, sono al di fuori del perimetro del sito Natura 2000 e non mostrano collegamenti con esso, per cui **si esclude ogni forma di incidenza sulle relative misure di conservazione**. Si fa presente, comunque che ciascuna Scheda contiene prescrizioni rivolte alla tutela ed alla riqualificazione paesaggistica, ecologica ed ambientale delle singole aree, in relazione alla posizione ed al contesto circostante.

6.1 FASE 1: Verifica (Screening)

Obiettivo della fase di screening è quello di verificare la possibilità che dalla realizzazione delle previsioni in oggetto derivino effetti significativi sugli obiettivi e sulle misure di conservazione del sito.

Il concetto di ciò che è «significativo» deve essere interpretato in modo obiettivo. La determinazione riguardo all'entità del piano o progetto non afferisce strettamente alla tipologia, bensì al livello di significatività che può generare nei confronti del sito o dei siti Natura 2000. Al tempo stesso, bisogna determinare la significatività in relazione alle particolarità ed alle condizioni ambientali del sito o dei siti potenzialmente oggetto di impatti da parte del piano, tenendo particolarmente conto degli obiettivi di conservazione del sito.

Per valutare la significatività dell'incidenza, dovuta all'attuazione delle previsioni sono stati individuati i seguenti indicatori chiave:

1. perdita di aree di habitat (%)
2. frammentazione di habitat (a termine o permanente)
3. perturbazione delle specie (a termine o permanente)
4. cambiamenti della qualità ambientale (acqua, aria, suolo, etc.)



6.1.1 PREVISIONE DELLA SCHEDA NORMA N.8 “LE CAVIERE”

Il complesso turistico alberghiero delle Caviere, costruito negli anni settanta, si attesta sulla viabilità di San Piero, in zona collinare, a metà strada tra il centro di Marina di Campo e San Piero. All'interno dell'area è presente il fosso Stabbiati, che risulta a margine delle strutture edilizie.

Tali strutture, ben visibili dalla strada, si configuravano per la densità architettonica e per ubicazione, di scarsa qualità insediativa e paesaggistica; comprendevano 29 unità abitative di circa 30 mq, un ristorante con cucina e piscina annessa, alcuni locali di servizio e depositi.

Attualmente è in corso di attuazione l'intervento di demolizione e ricostruzione delle strutture esistenti autorizzato dall'AC a seguito degli eventi alluvionali del 2011, che già attua una prima fase del processo di riqualificazione dell'area.

Gli obiettivi del P.O. sono la riqualificazione paesaggistica del complesso esistente, il superamento dell'obsolescenza della struttura e implementazione degli standard turistico-ricettivi attuali.

Incremento degli standard abitativi e dei servizi, e un generale miglioramento della qualità ambientale, paesaggistica ed edilizia.

Il P.O. prevede come strumento di attuazione il Piano Attuativo di iniziativa privata convenzionato.

Il Piano Attuativo dovrà essere unitario garantendo, sotto il profilo urbanistico e paesaggistico, il corretto inserimento architettonico e funzionale.

Gli interventi di riqualificazione, sostituzione ed ampliamento delle strutture esistenti dovranno essere realizzati nell'ambito del resede di pertinenza del complesso edilizio, in modo da minimizzare l'impatto visivo, garantire l'integrazione paesaggistica e salvaguardare le visuali connotate da valore estetico percettivo.

Le soluzioni architettoniche dovranno risultare ben inserite nel contesto paesaggistico, sia rispetto alla morfologia dei luoghi (anche sfruttando l'assetto del terreno) che alla vegetazione esistente. In tal senso l'impianto urbanistico dovrà prevedere la riorganizzazione e la riqualificazione delle aree pertinenti al complesso ricettivo esistente, inserendole all'interno di un progetto di paesaggio di riqualificazione dell'assetto vegetazionale valorizzando ed integrando le trame del verde anche per escludere le reciproche interferenze sia acustiche che visive, ed al tempo assicurarne l'organicità rispetto al contesto ambientale.

L'accessibilità all'insediamento dovrà prevedere la sosta dei veicoli esterna rispetto all'area ricettiva, i percorsi interni dovranno avere dimensioni e caratteri prevalentemente pedonali, utilizzando materiali tradizionali, con esclusione di pavimentazioni bituminose o cementizie.

Il Piano Attuativo, dovrà sviluppare l'organizzazione planivolumetrica delle singole strutture, nonché le reciproche interrelazioni stabilendo l'unitarietà tra architettura ed interventi naturalistici, con attenzione alla salvaguardia delle visuali libere e degli assetti idrogeologici.



Superficie Territoriale dell'area interessata dalla previsione:

ST 31.784 mq;

Consistenza patrimonio edilizio esistente:

SE 1300 mq

Posti letto 62;

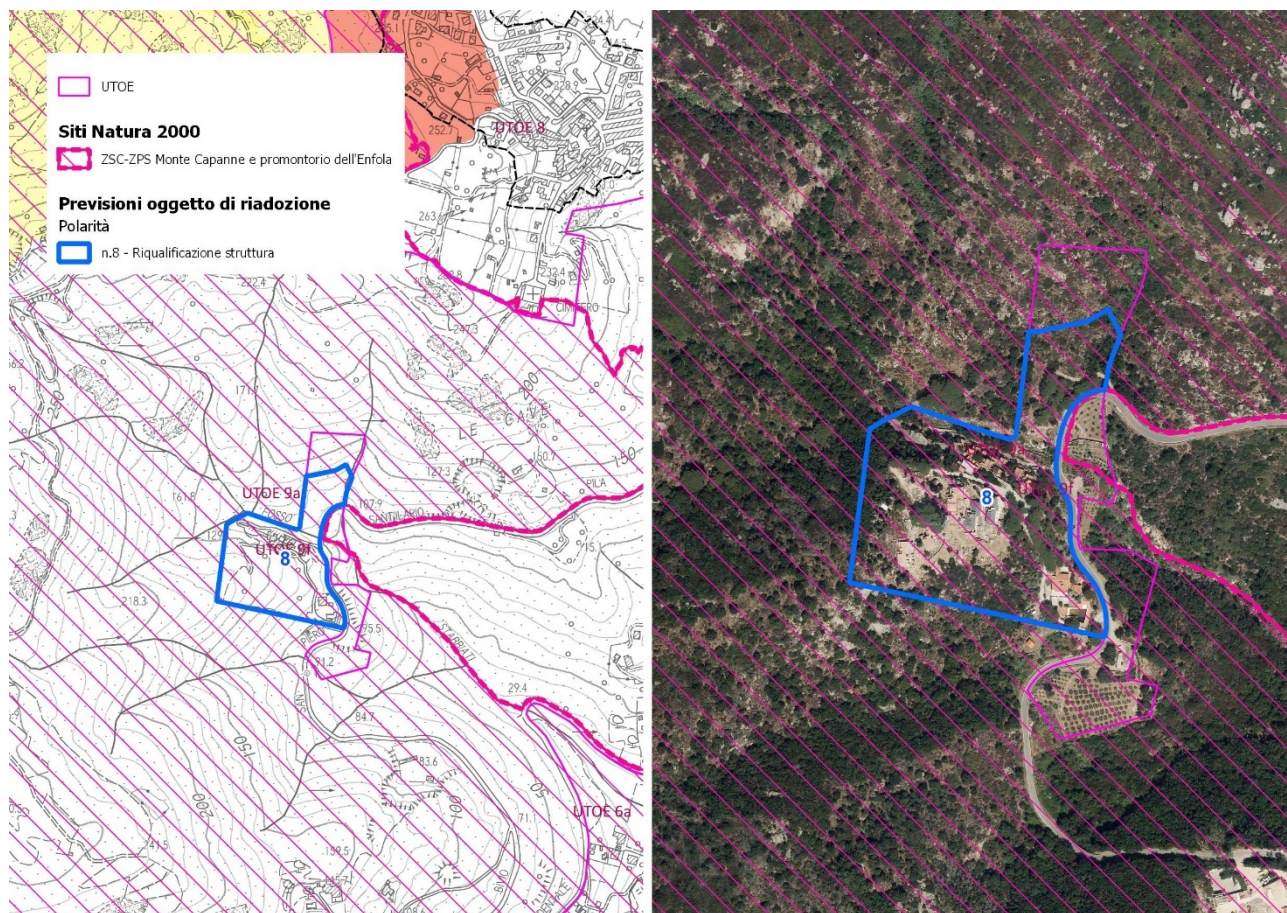
Parametri urbanistici e dimensionamento:

SE complessiva: 1690 mq

Posti letto 62

Altezza massima: 3 livelli fuori terra.

Di seguito si riporta una rielaborazione cartografica di dettaglio dell'area oggetto di intervento rispetto al sito in esame.



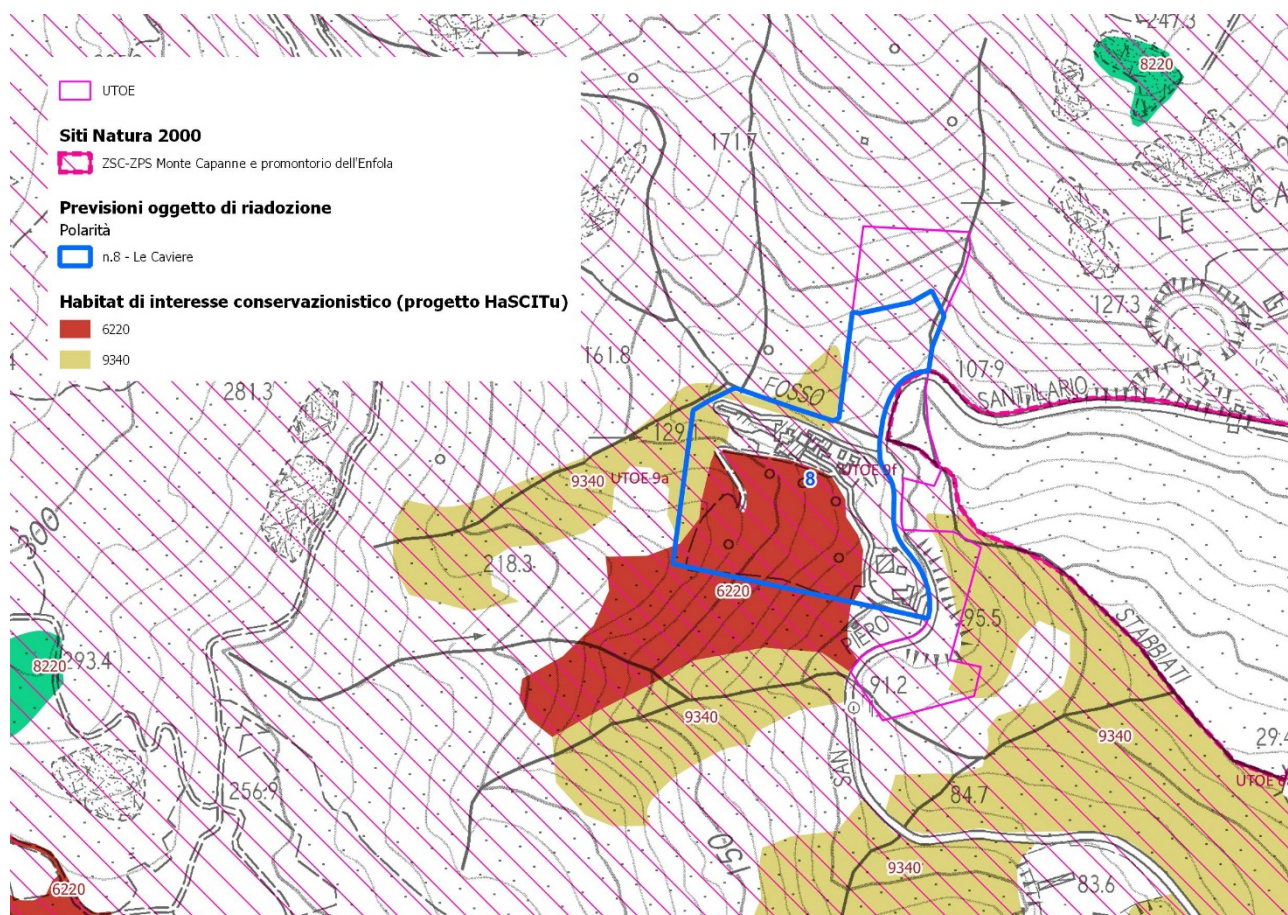


Valutazione della significatività dei possibili effetti

Dalla consultazione del progetto “HASCITu - Habitat in the Sites of Community Importance in Tuscany” del Maggio 2018, si evince che nell’area di intervento sono stati rilevati habitat di interesse comunitario ai sensi della Direttiva Habitat 92/43/CEE, nello specifico:

- Habitat prioritario n.6220 “PERCORSI SUBSTEPPICI DI GRAMINACEE E PIANTE ANNUE DEI THERO-BRACHYPODIETEA”;
- Habitat n.9340 “FORESTE DI QUERCUS ILEX E QUERCUS ROTUNDIFOLIA”.

Di seguito si riporta una rielaborazione cartografica che mostra una sovrapposizione al progetto “HASCITu”.





Dalla consultazione delle schede relative agli habitat (redatte a corredo del sopra citato progetto HASCITU) si evince che l'habitat n.6220 è costituito dalle seguenti specie indicatrici:

- A1): *Poa bulbosa*, *Trifolium micranthum*, *T. cherleri*, *T. subterraneum*, *T. nigrescens*, *T. campestre*, *Bellis annua*, *Plantago lagopus*;
- A2): *Hyparrhenia hirta*, *Psoralea bituminosa*, *Foeniculum piperitum*, *Phagnalon saxatile*;
- A3): *Brachypodium retusum*, *Dactylis glomerata* (incl. var. *marina*), *Asphodelus ramosus*, *Reichardia picroides* (incl. var. *maritima*), *Urginea maritima*.
- B1) su silice: *Tuberaria guttata*, *Vulpia ciliata*, *V. membranacea*, *Aira cupaniana*, *Galium divaricatum*, *Plantago bellardii*, *Micropyrum tenellum*, *Phedimus stellatus*; *Sedum andegavense*;
- B2) su calcare: *Brachypodium distachyon*, *Stipa capensis*, *Odontites luteus*, *Hypochoeris achyrophorus*, *Lotus ornithopodioides*, *Trifolium scabrum*, *Coronilla scorpioides*

I principali fattori di criticità legati alla conservazione dell'habitat n. 6220 sono:

- A02 - Modifica delle pratiche colturali (incluso l'impianto di colture perenni non legnose).
- A02.01- Intensificazione agricola.
- A02.02 - Modifica della coltura.
- A02.03 - Rimozione della prateria per ricavare terra arabile.
- A08 - Fertilizzazione.
- G05.01 - Calpestio eccessivo.
- I02 - Specie indigene problematiche: eccessivo carico di ungulati.
- K02.01 - Modifica della composizione delle specie (successione).
- K04.01 - Competizione: al variare delle condizioni ecologiche per cause antropiche o naturali, le specie caratteristiche potrebbero subire la competizione di specie di taglia maggiore tipiche di ambienti con cui tali cenosi possono trovarsi a contatto (es. prati dell'Habitat 6210).

L'habitat n.9340 è costituito dalle seguenti specie indicatrici:

Quercus ilex, *Erica arborea*, *E. scoparia*, *Arbutus unedo*, *Phillyrea angustifolia*, *P. latifolia*, *Myrtus communis*, *Pistacia lentiscus*, *Rhamnus alaternus*, *Festuca heterophylla*, *Asplenium onopteris*, *Cyclamen repandum*, *C. hederifolium*, *Fraxinus ornus*, *Acer campestre*, *A. obtusatum*, *Teucrium scorodonia*, *Galium scabrum*, *Taxus baccata*, *Ilex aquifolium*, *Rubia peregrina*, *Ruscus aculeatus*, *Smilax aspera*, *Lonicera implexa*, *Clematis flammula*.

I principali fattori di criticità legati alla conservazione dell'habitat n. 9340 sono:

- I02 - Specie indigene problematiche: eccessivo carico di ungulati.
- J03.01 - Riduzione o perdita di specifiche caratteristiche di habitat/ B03 - Sfruttamento forestale senza ripiantumazione o ricrescita naturale.

Considerando che è previsto un incremento della SE di 390 mq (dagli attuali 1300 mq, ai 1690 mq previsti), è **necessario garantire che questo non comporti una perdita di habitat.**



INDICATORE	SIGNIFICATIVITA' DEI POSSIBILI EFFETTI
Perdita di aree di habitat	In generale non si prevedono impatti significativi poiché si tratta di un'area già molto antropizzata da tempo, tuttavia potrebbero esserci effetti considerando che è previsto un incremento della SE, nel caso in cui gli interventi andassero ad interessare superficie di habitat.
Frammentazione degli habitat	Potrebbero esserci effetti in merito alla frammentazione di habitat per gli stessi motivi di cui sopra.
Perturbazione delle specie	Potrebbero esserci effetti in merito alla perturbazione delle specie soprattutto nella fase di cantiere
Cambiamenti della qualità ambientale	Effetti sulla qualità ambientale si prevede che saranno limitati poiché si tratta di un'area già molto antropizzata.

6.1.1 PREVISIONE DELLA SCHEDA NORMA N.9 "AREA BELVEDERE LOC. SECCHETO"

Descrizione della previsione

L'area si trova nel versante sud-occidentale dell'Isola d'Elba, lungo il tratto di costa immediatamente ad ovest del centro abitato di Seccheto. È direttamente accessibile dalla SP 25 e presenta morfologia prevalentemente pianeggiante. Data la sua posizione di diretto affaccio sul mare, riveste uno specifico valore panoramico.

L'obiettivo è la realizzazione di un Belvedere, un'area di sosta attrezzata con sistemazioni a verde e manufatti a carattere non permanente per la fruizione pubblica del belvedere e l'accesso pedonale alla costa sottostante.

Intervento diretto convenzionato. La convenzione dovrà regolare le modalità di gestione, manutenzione e fruizione dell'area, prevedendo il ripristino dello stato dei luoghi alla cessazione dell'attività.

Realizzazione di un'area di sosta attrezzata anche mediante l'installazione di manufatti ed arredi a carattere non permanente per la sosta ed il ristoro dei fruitori.

L'intervento dovrà prevedere la sistemazione unitaria ed organica dell'area, avendo cura che il manufatto e le attrezzature previste siano correttamente inserite ed integrate nel contesto paesaggistico e naturalistico dell'area. In particolare, gli interventi dovranno garantire la tutela dell'assetto morfologico dei luoghi e la non interferenza con il sistema della costa rocciosa immediatamente sottostante. Gli interventi di sistemazione dovranno prevedere la conservazione e la valorizzazione degli assetti vegetazionali di valore paesaggistico, garantire la permeabilità dei suoli e l'utilizzo di materiali coerenti con il contesto, preservare l'integrità percettiva da e verso la



costa e il mare, anche attraverso l'attento dimensionamento e collocazione dei manufatti e degli elementi di arredo per la fruizione dell'area. Nell'ambito della sistemazione complessiva e nel rispetto delle prescrizioni sopra riportate, è ammessa la realizzazione di un percorso pedonale per l'accesso in sicurezza alla costa rocciosa sottostante. Gli spazi per l'accesso e la sosta veicolare dovranno essere ubicati al margine nord dell'area in aderenza alla viabilità pubblica, nel rispetto dei criteri di visibilità e sicurezza della circolazione.

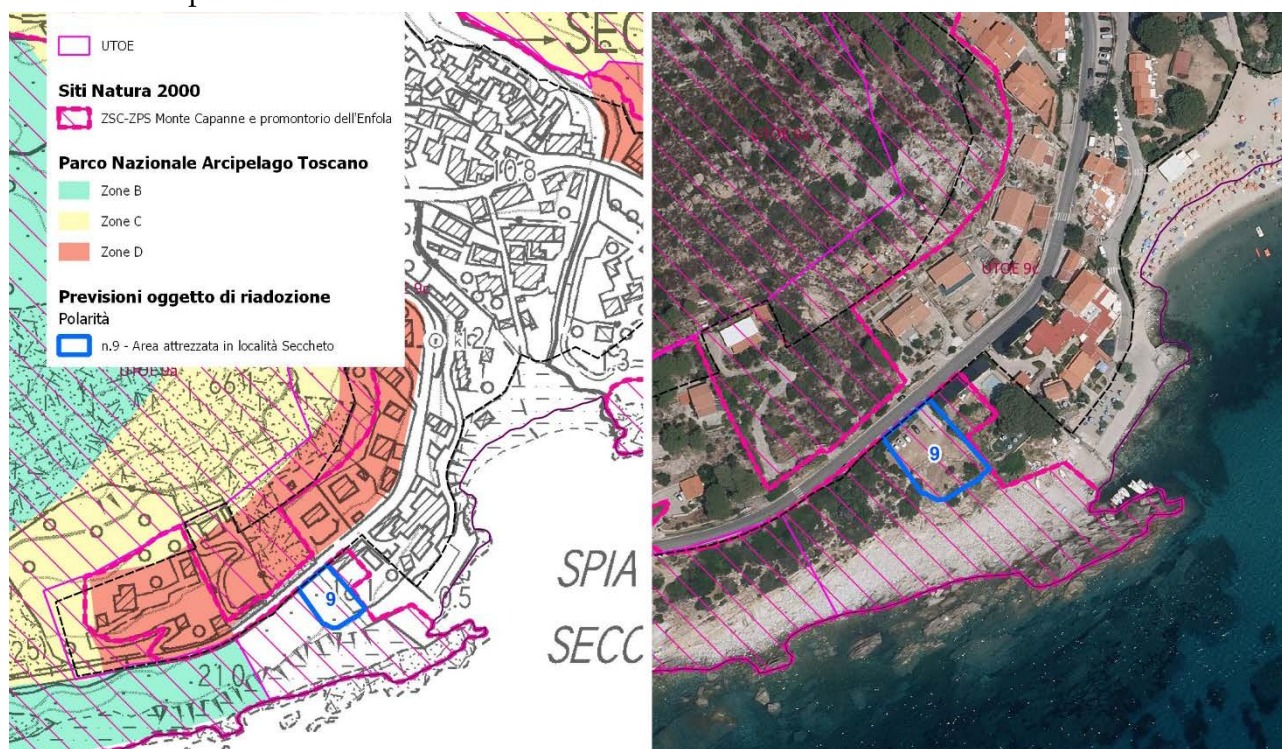
Superficie Territoriale dell'area interessata dalla previsione: ST 954 mq;

Parametri urbanistici e dimensionamento:

Superficie coperta punto ristoro e servizi connessi: max 20 mq - Hmax 3 ml;

La struttura dovrà essere realizzata in legno e semplicemente ancorata al suolo, senza opere di fondazione continue, in modo da garantire la reversibilità dell'intervento ed il ripristino dello stato dei luoghi alla cessazione dell'attività.

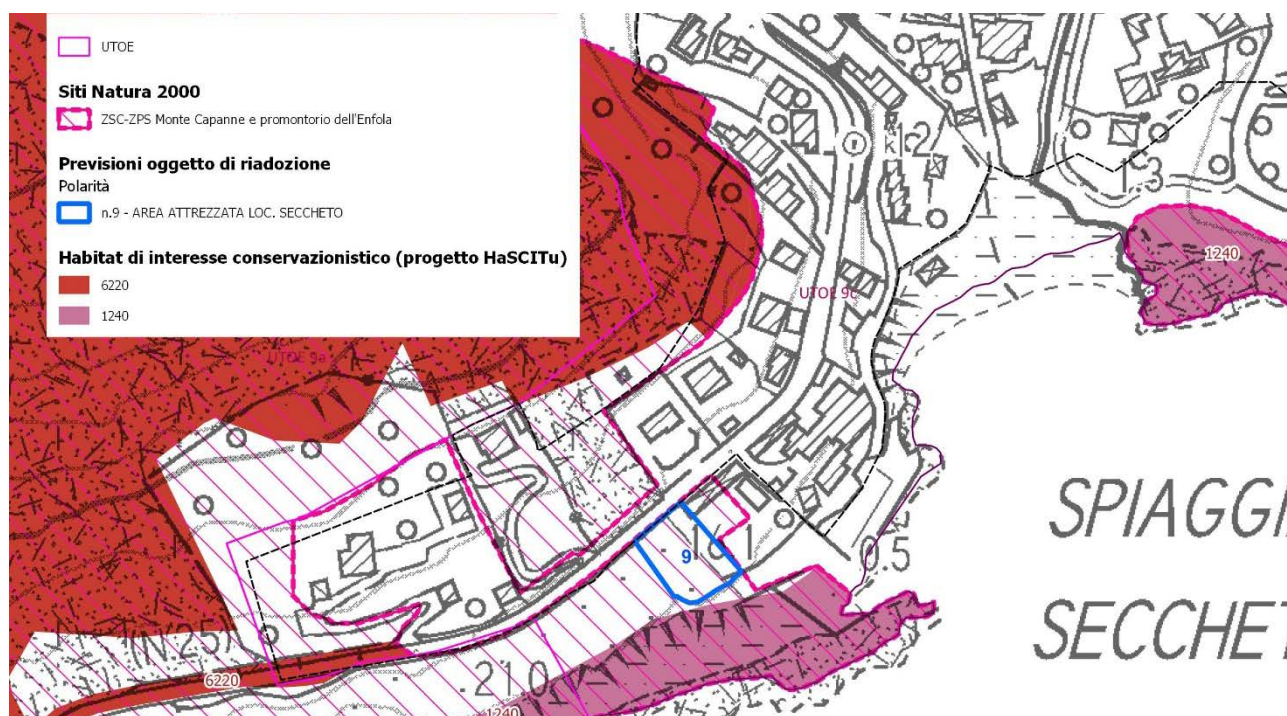
Di seguito si riporta una rielaborazione cartografica di inquadramento dell'area oggetto di intervento rispetto al sito in esame.



Valutazione della significatività dei possibili effetti

Dalla consultazione del progetto "HASCITu - Habitat in the Sites of Community Importance in Tuscany" del Maggio 2018, si evince che nell'area di intervento non sono stati rilevati habitat di interesse comunitario ai sensi della Direttiva Habitat 92/43/CEE, tuttavia in prossimità ad essa potrebbe essere presente l'habitat n.1240 "SCOGLIERE CON VEGETAZIONE DELLE COSTE MEDITERRANEE CON LIMONIUM SPP. ENDEMICI".

Di seguito si riporta una rielaborazione cartografica che mostra quanto descritto.



Nell'area, il progetto Hascitu non individua habitat di interesse conservazionistico.

INDICATORE	SIGNIFICATIVITA' DEI POSSIBILI EFFETTI
Perdita di aree di habitat	Non sono previsti effetti significativi dovuti alla realizzazione del percorso pedonale e delle strutture temporanee, nonché alla fruizione pubblica, poichè l'area appare non interessata da vegetazione se non in forma sporadica poichè è utilizzata come parcheggio da alcuni anni.
Frammentazione degli habitat	Non sono previsti effetti significativi in questo senso per gli stessi motivi esplicitati sopra.
Perturbazione delle specie	Non sono previsti effetti significativi in questo senso per gli stessi motivi esplicitati sopra.
Cambiamenti della qualità ambientale	Non sono previsti effetti significativi in questo senso per gli stessi motivi esplicitati sopra.

6.2 Valutazione della significatività dell'incidenza

In conseguenza di quanto sopra esposto, seguendo la metodologia espressa al cap. 2 del Manuale per la gestione dei Siti Natura 2000 (a cura del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio, Direzione Conservazione della Natura), dalla Guida metodologica della Commissione Europea (Commissione Europea, DG Ambiente, 2002), ed in base alle caratteristiche generali della ZSC/ZPS



IT5160012 “Monte Capanne e promontorio dell’Enfola”, si può sinteticamente affermare che le previsioni del Piano:

- non sono connesse/necessarie alla gestione della ZPS/ZSC;
- non determinano perturbazioni alle specie e all’integrità della ZPS/ZSC;
- non determinano la necessità di passare al secondo livello di analisi, la valutazione “appropriata”.

7 Misure di mitigazione

Le misure di mitigazione, di seguito elencate, derivanti dal presente Studio di incidenza vanno a sommarsi alle prescrizioni ambientali di VAS, in funzione di complementarietà e sinergia con esse.

Si confermano le mitigazioni di carattere generale già presenti nelle NTA di PO e Variante al PS, di seguito si riportano delle misure di mitigazione specifiche per ciascuno dei due comparti oggetto del presente Studio di Incidenza integrativo.

1. Misure di mitigazione relative alla Scheda Norma n.8 “Le Caviere”

- a) Il progetto dovrà essere accompagnato da studio di incidenza contenente una indagine specifica che preveda il censimento della vegetazione di tutta l’area del comparto, rivolta a verificare la presenza, la consistenza e lo stato di conservazione dell’habitat prioritario individuato dal progetto hascitu. Questo censimento sarà accompagnato da una cartografia illustrante gli habitat ed il tipo di flora e vegetazione presenti. Sulla base di questo lavoro saranno individuate le aree che possono essere soggette a trasformazione.
- b) Le aree che attualmente risultano interessate dal perimetro dall’habitat prioritario o che dallo studio di cui al punto precedente risultino interessate dall’habitat, non potranno essere oggetto di alcun tipo di intervento che preveda la sua eliminazione e/o danneggiamento, quindi neppure area di cantiere.
- c) In ogni caso il progetto dovrà attenersi alle seguenti prescrizioni:
 - nel caso di realizzazione di opere a verde dovranno essere utilizzate specie arboree, arbustive o erbacee autoctone o specie comunque caratterizzanti il paesaggio locale, evitando l’introduzione di specie alloctone invasive.
 - la realizzazione delle opere non deve alterare il regime idrico del corpo d’acqua nè i suoi i livelli qualitativi e quantitativi.
 - Non dovranno essere previsti scarichi nel corso d’acqua senza adeguata depurazione.
- d) Data la prossimità ad un corso d’acqua dovrà assumersi quale aspetto vincolante la conservazione delle caratteristiche di naturalità dell’alveo, degli ecosistemi e delle fasce verdi ripariali, il rispetto delle aree di naturale espansione e relative zone umide collegate.
- e) L’inquinamento luminoso dovrà essere quanto più possibile contenuto, mediante scelte tecniche degli impianti quali illuminazione rivolta solo verso il basso e schermata verso l’area are boscata, la scelta adeguata dei punti luce e la limitazione dell’intensità luminosa attraverso l’utilizzazione di lampade ai vapori di sodio a bassa pressione, ecc.). Questa prescrizione, in caso di intervento anche parziale, dovrà essere estesa anche alle parti esistenti. Dovrà essere



incentivato l'utilizzo di dispositivi per accensione/spegnimento automatico al passaggio di persone/automezzi.

- f) In particolare dovranno essere rispettate le “Linee Guida per la progettazione, l’esecuzione e l’adeguamento degli impianti di illuminazione esterna”, in attuazione della D.G.R.T. n.815 del 27/08/2004.
- g) La realizzazione delle opere non dovrà comportare l’eliminazione degli elementi di paesaggio e degli ecosistemi caratterizzanti l’area.
- h) Gli interventi che comportino la produzione di emissioni sonore significative in prossimità dell’ecosistema forestale o fluviale dovranno essere realizzati al di fuori del periodo primaverile;
- i) Eventuali emissioni acustiche significative dovranno, comunque, essere mitigate mediante la collocazione di barriere acustiche provvisorie.
- j) In fase di realizzazione delle opere verranno attuati tutti gli accorgimenti volti a limitare il disturbo quali:
 - evitare che vengano mantenute accese le strumentazioni o le attrezzature non utilizzate;
 - evitare le fasi più rumorose durante le prime ore del mattino e/o del pomeriggio;
 - dare indicazioni alle ditte incaricate di utilizzare attrezzature certificate CEE e con basso livello sonoro.
- k) A lavori ultimati nelle aree di cantiere o adibite a deposito di materiali si provvederà alla pulizia ed al ripristino dei luoghi senza dispersione di materiali di risulta, ecc.
- l) Eventuali limitati interventi di taglio arbusti o parti di alberi dovranno essere realizzati nel periodo autunnale al fine di evitare ogni possibile effetto sulla riproduzione delle specie faunistiche.
- m) La perdita accidentale di liquidi, lubrificanti, carburanti, solventi ecc. dovrà essere prevenuta mediante il rispetto delle normative di settore e di alcuni accorgimenti quali:
 - impermeabilizzazione superficiale temporanea con telo nelle zone in cui sono utilizzate o depositate sostanze particolarmente pericolose e inquinanti;
 - rispetto delle distanze di sicurezza e adozione delle necessarie misure di salvaguardia in prossimità del corso d’acqua;
 - predisposizione di procedure di allarme e bonifica in caso di sversamento.
 - eseguire i rifornimenti di carburanti e lubrificanti ai mezzi meccanici su pavimentazione impermeabile posta a distanza dal corso d’acqua;
 - prevedere un sistema che intercetti il materiale eventualmente sversato e le acque di prima pioggia e li convogli in una vasca di decantazione.

2. Misure di mitigazione relative alla Scheda Norma n.9 “Area Belvedere loc. Seccheto”

- a) Il progetto dovrà essere accompagnato da studio di incidenza contenente una indagine specifica che preveda il censimento della vegetazione di tutta l’area del comparto, accompagnato da una cartografia illustrante gli habitat ed il tipo di flora e vegetazione presenti. Sulla base di questo lavoro saranno individuate le aree che possono essere soggette a trasformazione.



- b) Le aree che attualmente risultano interessate da vegetazione, ancorché degradata, non potranno essere oggetto di alcun tipo di intervento che preveda la sua eliminazione e/o danneggiamento, quindi neppure area di cantiere.
- c) Le aree attualmente coperte da vegetazione dovranno essere perimetrate e dovrà essere garantita la loro conservazione e tutela verso gradi evolutivi di maggior biodiversità.
- d) Per la realizzazione delle opere a verde dovranno essere utilizzate specie arboree, arbustive o erbacee autoctone o specie comunque caratterizzanti il paesaggio locale, è vietata l'introduzione di specie alloctone invasive.
- e) L'inquinamento luminoso dovrà essere quanto più possibile contenuto, mediante scelte tecniche degli impianti quali illuminazione rivolta solo verso il basso, la scelta adeguata dei punti luce e la limitazione dell'intensità luminosa attraverso l'utilizzazione di lampade ai vapori di sodio a bassa pressione, ecc.). Dovrà essere incentivato l'utilizzo di dispositivi per accensione/spegnimento automatico al passaggio di persone/automezzi.
- f) In ogni caso dovranno essere rispettate le "Linee Guida per la progettazione, l'esecuzione e l'adeguamento degli impianti di illuminazione esterna", in attuazione della D.G.R.T. n.815 del 27/08/2004.
- g) In fase di realizzazione delle opere verranno attuati tutti gli accorgimenti volti a limitare il disturbo quali:
 - evitare che vengano mantenute accese le strumentazioni o le attrezzature non utilizzate;
 - evitare le fasi più rumorose durante le prime ore del mattino e/o del pomeriggio;
 - dare indicazioni alle ditte incaricate di utilizzare attrezzature certificate CEE e con basso livello sonoro.
- h) A lavori ultimati nelle aree di cantiere o adibite a deposito di materiali si provvederà alla pulizia ed al ripristino dei luoghi senza dispersione di materiali di risulta, ecc.
- i) La perdita accidentale di liquidi, lubrificanti, carburanti, solventi ecc. dovrà essere prevenuta mediante il rispetto delle normative di settore e di alcuni accorgimenti quali:
 - impermeabilizzazione superficiale temporanea con telo nelle zone in cui sono utilizzate o depositate sostanze particolarmente pericolose e inquinanti;
 - rispetto delle distanze di sicurezza e adozione delle necessarie misure di salvaguardia in prossimità del corso d'acqua;
 - predisposizione di procedure di allarme e bonifica in caso di sversamento.
 - eseguire i rifornimenti di carburanti e lubrificanti ai mezzi meccanici su pavimentazione impermeabile posta a distanza dal corso d'acqua;
 - prevedere un sistema che intercetti il materiale eventualmente sversato e le acque di prima pioggia e li convogli in una vasca di decantazione.



8 Bibliografia

- *Direttiva 79/409/CEE del 2 aprile 1979 concernente la conservazione degli uccelli selvatici;*
- *Direttiva 92/43/CEE del 21 maggio 1992 concernente la conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche;*
- *Direttiva 2009/147/CE che sostituisce la Direttiva 79/409/CEE;*
- *DPR 8 settembre 1997, n. 357 e s.m.i. regolamento di recepimento della Direttiva 92/43/CEE;*
- *D.Lgs 152/2006 “Norme in materia ambientale”;*
- *LR 10/2010 e s.m.i. “Norme in materia di valutazione ambientale strategica (VAS), di valutazione di impatto ambientale (VIA) e di valutazione di incidenza”;*
- *L.R. 30/2015 e s.m.i. “Norme per la conservazione e la valorizzazione del patrimonio naturalistico-ambientale regionale. Modifiche alla L.R. 24/1994, alla L.R. 65/1997, alla L.R. 24/2000 ed alla L.R. 10/2010”;*
- *Legge Regionale n.65/2014 e s.m.i. “Norme per il governo del territorio”*
- *Delibera del Consiglio Regionale n. 6 del 21.01.2004;*
- *Delibera della Giunta Regionale n.644 del 5 luglio 2004;*
- *Delibera del Consiglio Regionale n. 454 del 16 giugno 2008;*
- *Allegato 1 - Delibera della Giunta Regionale n.1006 del 18-11-2014;*
- *Delibera del Consiglio Regionale n.1223 del 15 dicembre 2015 (Allegati A-B-C);*
- *Delibera del Consiglio Regionale. n. 505 del 17-05-2018 - progetto “HASCITu”*
- *Piano del Parco Nazionale Arcipelago Toscano;*
- *Piano di Gestione ZSC/ZPS “Isola di Pianosa area terrestre e marina”;*
- *PIT con valenza di Piano Paesaggistico della Regione Toscana;*
- *Piano di Fabbricazione del Comune di Campo nell'Elba;*
- *Piano Strutturale del Comune di Campo nell'Elba.*